

Comune di Torino

Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le AA.SS

Settore Stranieri e Nomadi

Ufficio Minori Stranieri

L'attività dell'Ufficio Minori Stranieri nel 2005

Nel corso del 2005 si è registrata una flessione degli arrivi di minori stranieri non accompagnati che si presentano spontaneamente, per contro sono aumentate le situazioni di pronto intervento.

Tale situazione ha determinato complessivamente un decremento di casi nuovi (11% in meno rispetto al 2004) ma una maggiore problematicità della casistica dei minori.

Per rispondere meglio a tali esigenze è stata ridefinita l'organizzazione del Pronto Intervento Minori, che oltre all'attività corrente di emergenza, ha sperimentato il lavoro di strada e aperto uno spazio specifico dedicato all'accoglienza dei minori stranieri, che si presentano presso i nostri uffici spontaneamente per ottenere informazioni o per chiedere accoglienza.

L'accoglienza diretta coincide con l'orario di apertura del Pronto Intervento; l'operatore dopo un primo colloquio di filtro valuta il bisogno: per le situazioni urgenti si procede con un intervento immediato, per quelle differibili viene dato un appuntamento in un apposito orario di "accoglienza"

(il venerdì dalle ore 14.00 alle ore 16.00), dove viene approfondita la conoscenza del caso e presi gli opportuni provvedimenti.

L'equipe di operatori pubblici del Pronto Intervento coadiuvata dai mediatori culturali e dagli educatori della territoriale in convenzione sta assumendo sempre di più una connotazione multiculturale e multiprofessionale: in tal modo le competenze prettamente educative, vengono integrate da competenze di tipo linguistico-culturale e da know-how specifici afferenti alla comunicazione e alle dinamiche relazionali in contesti migratori.

La collaborazione nella gestione del servizio nasce da una forte volontà di unire le reciproche esperienze e conoscenze, in modo da potenziare al massimo l'efficacia degli interventi educativi.

L'equipe nel corso del 2005 ha focalizzato la propria osservazione soprattutto in riferimento al fenomeno baby puscher. Si tratta di minori marocchini infraquattordicenni (alcuni lo sono altri sono sedicenti) che costantemente vengono accompagnati dalle Forze dell'Ordine presso l'Ufficio di Pronto Intervento o direttamente presso le comunità di accoglienza per minori, dalle quali si allontanano senza dare agli operatori la possibilità di avviare alcun progetto e senza accettare alcun tipo di aiuto. Si tratta di bambini e preadolescenti sottoposti da adulti a sfruttamento, spesso anche con sistemi coercitivi e varie forme di maltrattamento.

È stato inoltre previsto un maggior collegamento operativo con gli educatori dell'I.P.M. Ferrante Aporti per conoscere i ragazzi anche prima delle segnalazioni formali. In questo modo si può agire su due livelli: quello sul minore che constata un effettivo interesse da parte di figure adulte di riferimento senza dover aspettare l'eventuale scarcerazione e quello formale di elaborazione congiunta del progetto educativo con i servizi della Giustizia Minorile.

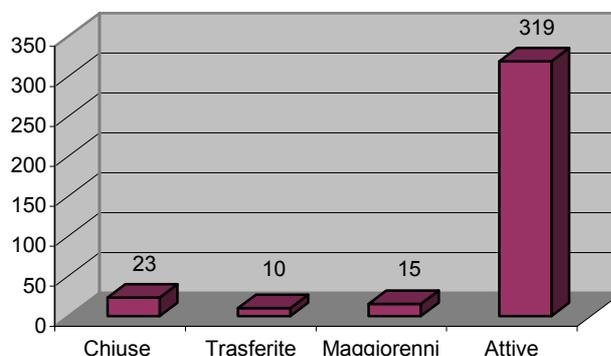
Dati generali

Nel 2005 sono state aperte 367 cartelle (casi su cui è stato attivato almeno un intervento).

Situazione cartelle aperte nel 2005 al 31.12.2005

Chiuse	23
Trasferite	10
Maggiorenni	15
Attive	319
Totale	367

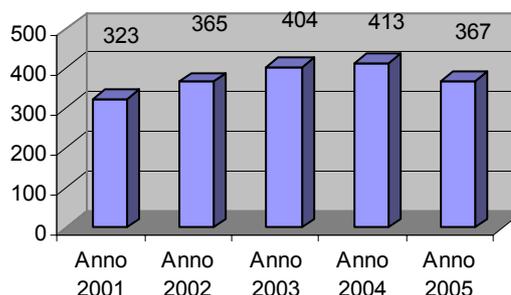
Situazione cartelle aperte nel 2005 al 31.12.2005



N° cartelle aperte negli ultimi 5 anni

Anno 2001	323
Anno 2002	365
Anno 2003	404
Anno 2004	413
Anno 2005	367

Cartelle aperte negli ultimi 5 anni

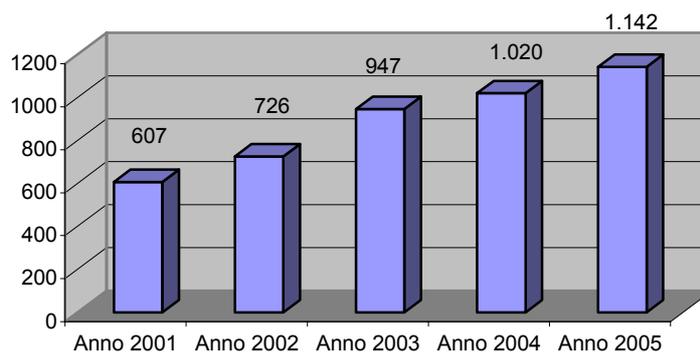


Le cartelle attive (cartelle aperte nell'anno più quelle ancora attive aperte negli anni precedenti) sono state 1142, con un incremento del 12% rispetto al 2004, del 20% rispetto al 2003, del 82% rispetto al 2002 e del 88% rispetto al 2001.

Anni 2001,2002,2003,2004,2005: comparazione cartelle attive

Anno 2001	607
Anno 2002	726
Anno 2003	947
Anno 2004	1.020
Anno 2005	1.142

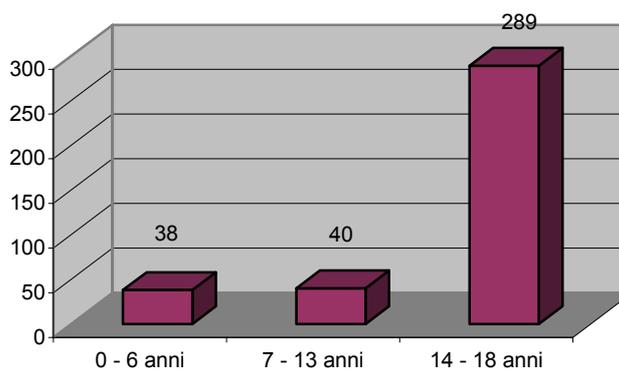
Comparazione cartelle attive



Cartelle aperte per fasce d'età - 2005

0 - 6 anni	38
7 - 13 anni	40
14 - 18 anni	289
Totale	367

Cartelle aperte per età



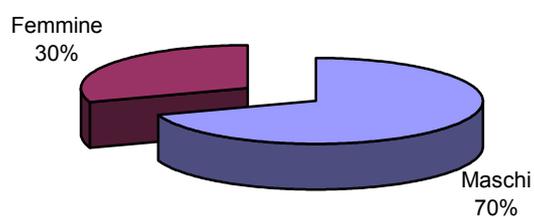
Cartelle aperte nel 2005,2004,2003,2002: comparazione età

	2005	2004	2003	2002
0-6 anni	38	37	42	24
7-13 anni	40	86	82	91
14-18 anni	289	290	280	250
Totale	367	413	404	365

Cartelle aperte per genere - 2005

Maschi	256
Femmine	111
Totale	367

Cartelle aperte per genere



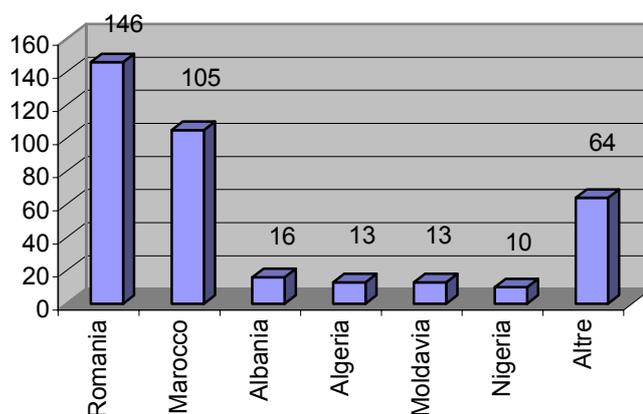
Cartelle aperte nel 2005,2004,2003,2002,2001: comparazione genere

	2005	2004	2003	2002	2001
Maschi	256	321	299	256	257
Femmine	111	92	105	109	66
Totale	367	413	404	365	323

Cartelle aperte per nazionalità - 2005

Romania	146
Marocco	105
Albania	16
Algeria	13
Moldavia	13
Nigeria	10
Altre	64

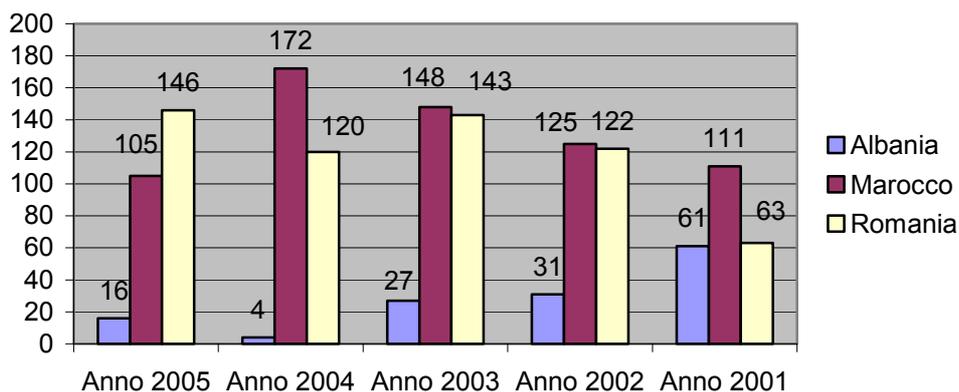
Cartelle aperte per nazionalità



Anni 2001, 2002, 2003, 2004, 2005: comparazione nazionalità

	Anno 2005	Anno 2004	Anno 2003	Anno 2002	Anno 2001
Albania	16	4	27	31	61
Marocco	105	172	148	125	111
Romania	146	120	143	122	63

Anni 2005,2004,2003,2002,2001:comparazione nazionalità



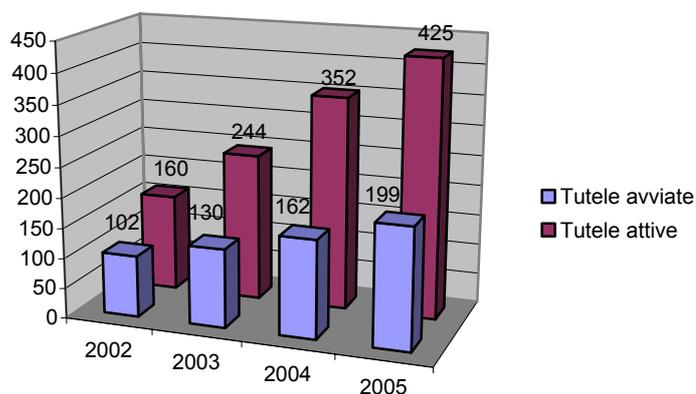
Autorità Giudiziaria Minorile – Provvedimenti

Nell'anno 2005 sono state deferite 199 nuove tutele riguardanti minori presi in carico dall'Ufficio, con un incremento del 22% rispetto al 2004, del 53% rispetto al 2003 e del 95% rispetto al 2002; conseguentemente è aumentato anche il numero complessivo delle tutele attive, pari a 425, con un incremento del 20% rispetto al 2004, del 74% rispetto al 2003 e del 165% rispetto al 2002.

Anni 2002, 2003, 2004, 2005: comparazione deferimenti di tutela

	2002	2003	2004	2005
Tutele avviate	102	130	162	199
Tutele attive	160	244	352	425

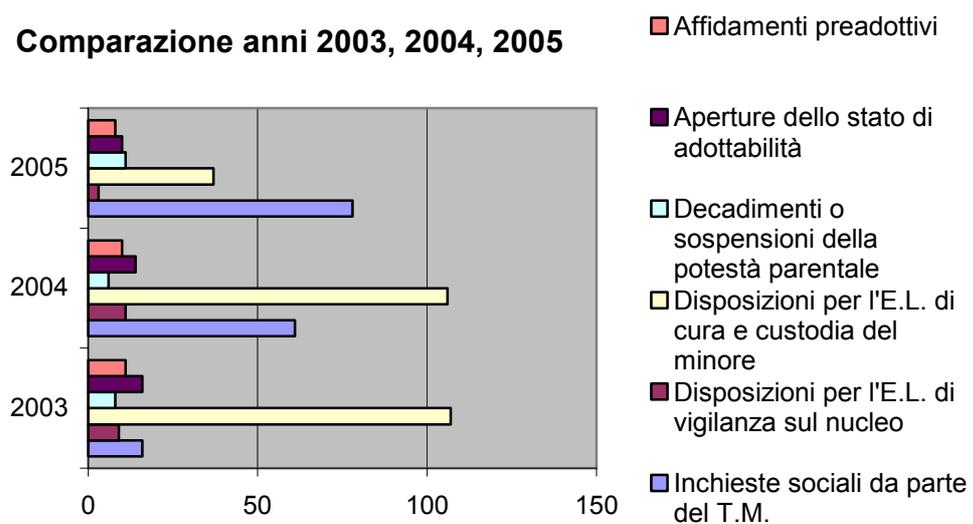
Anni 2002,2003,2004,2005: comparazione tutele



Principali provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria: comparazione anni 2003, 2004, 2005

	2003	2004	2005
Inchieste sociali da parte del T.M.	16	61	78
Disposizioni per l'E.L. di vigilanza sul nucleo	9	11	3
Disposizioni per l'E.L. di cura e custodia del minore	107	106	37
Decadimenti o sospensioni della potestà parentale	8	6	11
Aperture dello stato di adottabilità	16	14	10
Affidamenti preadottivi	11	10	8

Comparazione anni 2003, 2004, 2005



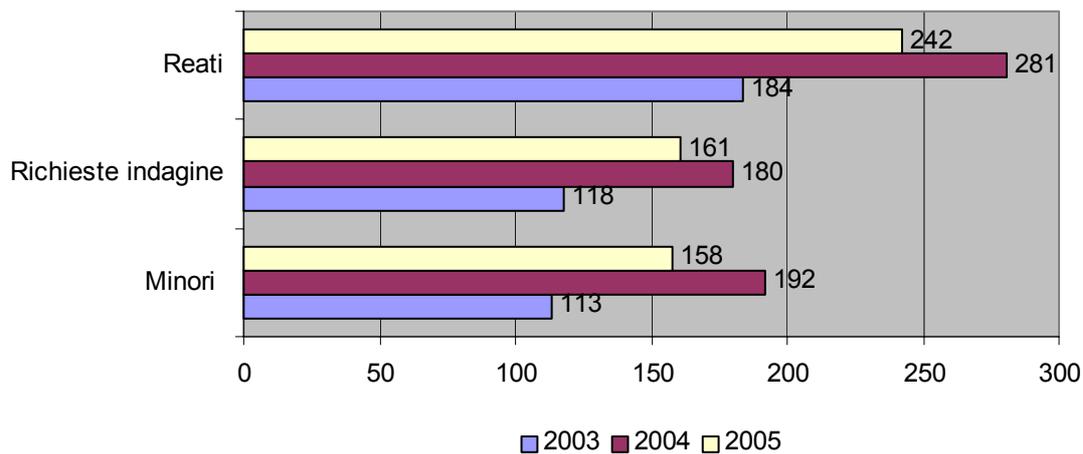
Richieste di indagine della Procura

Nel 2005 sono pervenute dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni 161 richieste di indagine, riguardanti 158 minori stranieri non accompagnati, relative a 242 reati. Rispetto al 2004 le richieste di indagine sono diminuite dell' 11% mentre sono aumentate del 36% rispetto al 2003.

Richieste di indagine

	2003	2004	2005
Minori	113 (109 M e 4 F)	192 (185 M e 7 F)	158 (139 M e 19 F)
Richieste indagine	118	180	161
Reati	184	281	242

Comparazione anni 2003, 2004, 2005



Nazionalità dichiarate

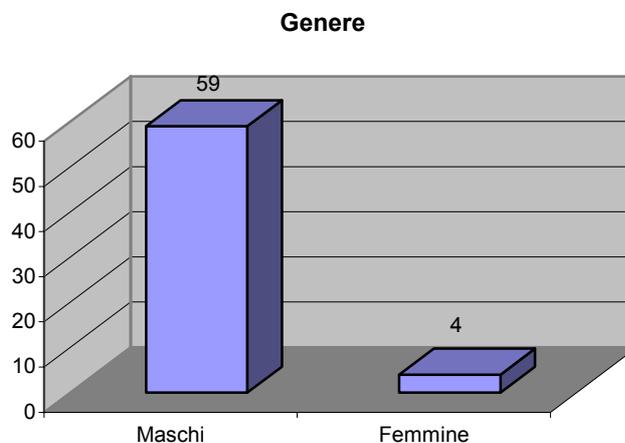
Marocco	86
Romania	41
Algeria	14
Palestina	6
Moldavia	3
Costa D'Avorio	2
Arabia Saudita	2
Iraq	2
Francia	1
Senegal	1
Totale	158

Le segnalazioni al Comitato per i Minori Stranieri

Nel corso del 2005 i minori segnalati al Comitato per i Minori Stranieri sono stati 63.

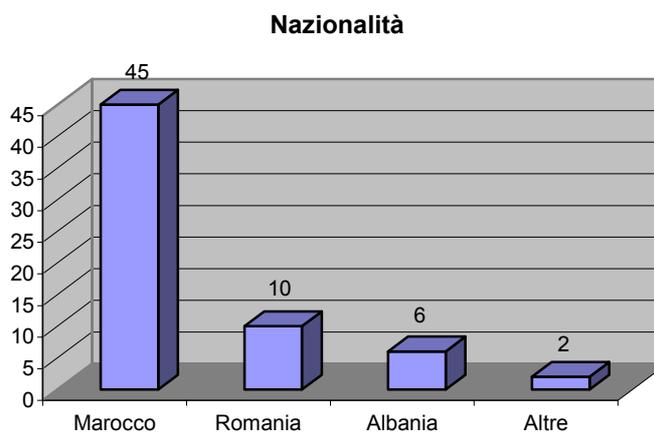
Segnalazioni genere

Maschi	59
Femmine	4
Totale	63



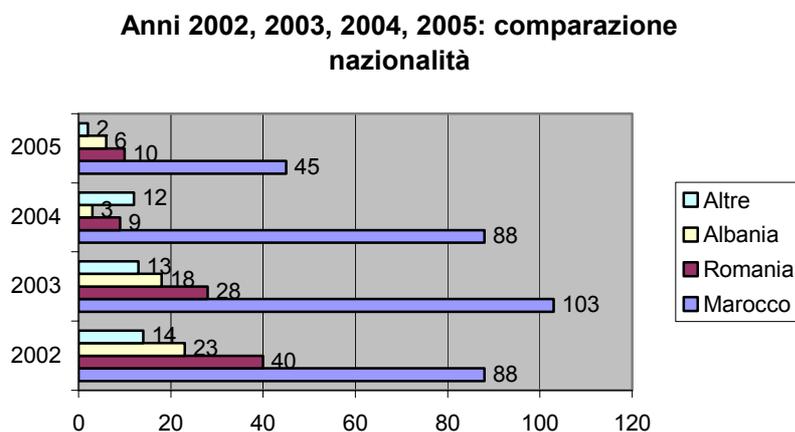
Segnalazioni per nazionalità

Marocco	45
Romania	10
Albania	6
Altre	2
Totale	63



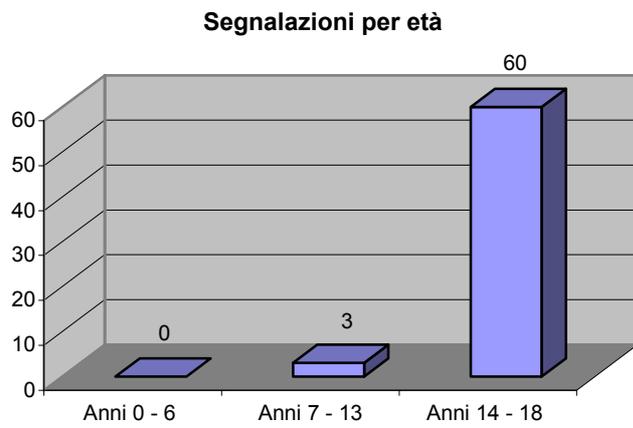
Anni 2002,2003,2004,2005: comparazione nazionalità

	2002	2003	2004	2005
Marocco	88	103	88	45
Romania	40	28	9	10
Albania	23	18	3	6
Altre	14	13	12	2
Totale	165	162	112	63



Segnalazioni per età

Anni 0 - 6	0
Anni 7 - 13	3
Anni 14 - 18	60
Totale	63



Pronto intervento minori

Nel corso dell'anno 2005 si evidenzia rispetto ai tre anni precedenti un ulteriore aumento del numero dei pronti interventi.

Altro dato significativo è senz'altro l'aumento di minori femmine e, più in generale, l'aumento di situazioni multiproblematiche: uso di sostanze, problemi psichici e comportamentali, gravidanze indesiderate, commissione di reati e situazioni in cui i minori risultano essere vittime di reato, vita di strada.

Questo aspetto rende necessario un aumento della capacità degli operatori di lavorare in rete con i Servizi Sanitari, con la Magistratura Minorile ed Ordinaria e con tutte le realtà cittadine che in un modo o nell'altro si trovano ad interagire con i minori.

Utenti: comparazione anni 2005, 2004, 2003, 2002

	2005	2004	2003	2002 (6 mesi)
Minori non accompagnati	321	278	259	158
Nuclei monoparentali	15	10	11	11
Nuclei familiari	0	4	3	7

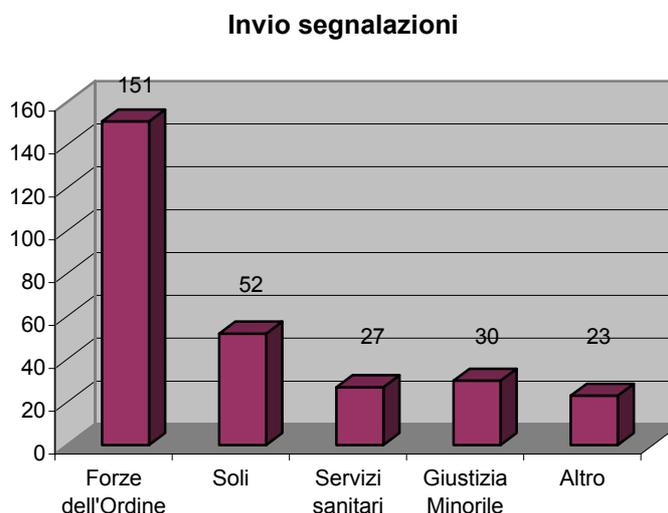
Orario segnalazioni - 2005

Feriale (8 - 20)	179
Notturmo (20 - 8)	66
Festivo	38
Totale	283



Invio segnalazioni - 2005

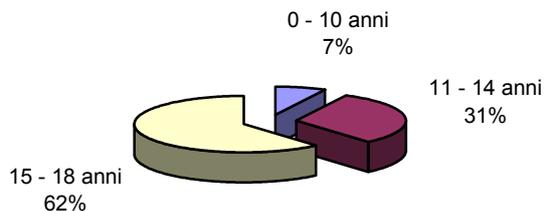
Forze dell'Ordine	151
Soli	52
Servizi sanitari	27
Giustizia Minorile	30
Altro	23
Totale	283



Età dei minori non accompagnati - 2005

0 - 10 anni	24
11 - 14 anni	100
15 - 18 anni	197
Totale	321

Età dei minori non accompagnati



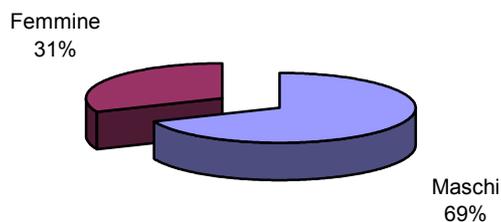
Età dei minori non accompagnati: comparazione anni 2005, 2004, 2003, 2002

	2005	2004	2003	2002
0-10 anni	24	28	24	11
11-14 anni	100	80	111	83
15-18 anni	197	170	124	64
Totale	321	278	259	158

Genere dei minori non Accompagnati - 2005

Maschi	220
Femmine	101
Totale	321

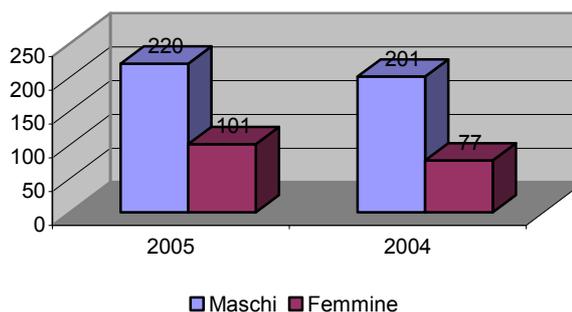
Genere



Genere dei minori non accompagnati: comparazione anni 2005, 2004

	2005	2004
Maschi	220	201
Femmine	101	77
Totale	321	278

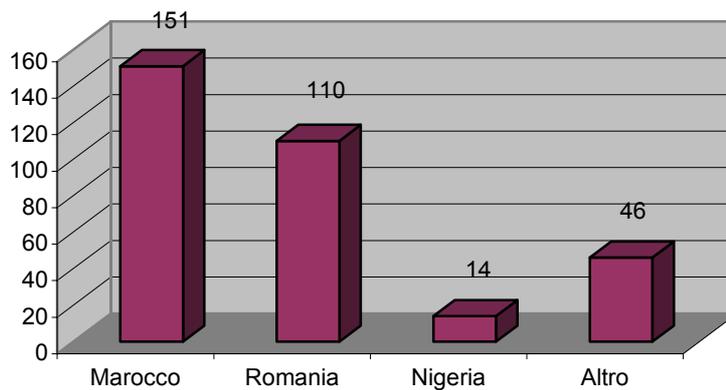
Genere dei minori non accompagnati: comparazione anni 2005, 2004



Nazionalità dei minori non accompagnati - 2005

Marocco	151
Romania	110
Nigeria	14
Altro	46
Totale	321

Nazionalità minori non accompagnati



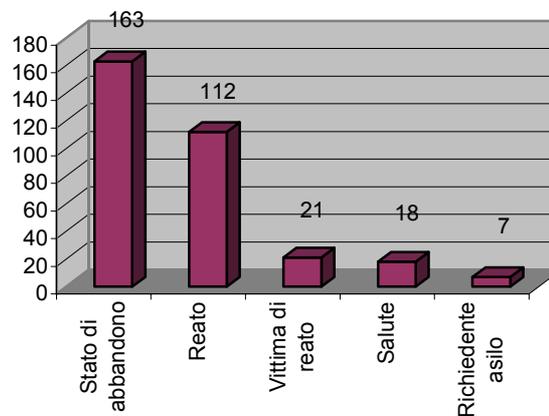
Nazionalità dei minori non accompagnati: comparazione anni 2005, 2004, 2003, 2002

	2005	2004	2003	2002
Marocco	151	114	83	60
Romania	110	110	133	63
Nigeria	14	7	8	6
Altro	46	47	35	29
Totale	321	278	259	158

Motivo dell'intervento - 2005

Stato di abbandono	163
Reato	112
Vittima di reato	21
Salute	18
Richiedente asilo	7
Totale	321

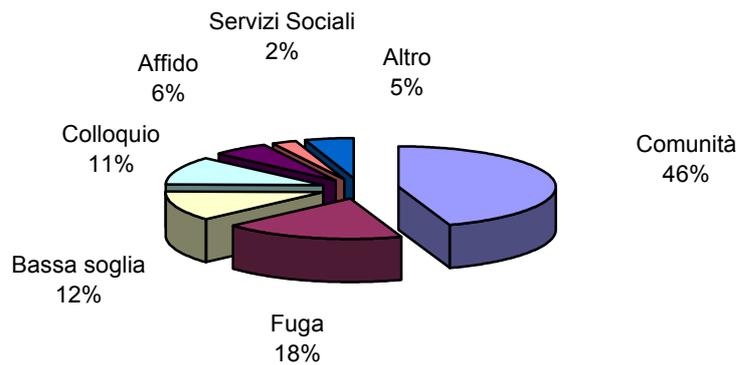
Motivo dell'intervento



Esito del primo intervento - 2005

Comunità	144
Fuga	59
Bassa soglia	39
Colloquio	36
Affido	19
Servizi Sociali	8
Altro	16
Totale	321

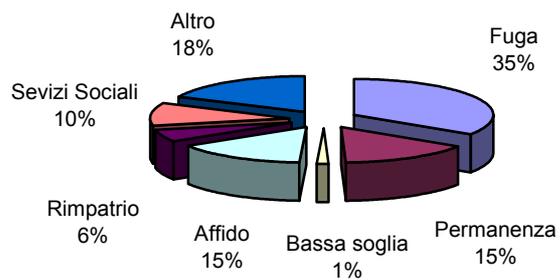
Esito del primo intervento



Esito dopo 1° collocazione in comunità - 2005

Fuga	49
Permanenza	22
Bassa soglia	2
Affido	22
Rimpatrio	8
Sevizi Sociali	15
Altro	26
Totale	144

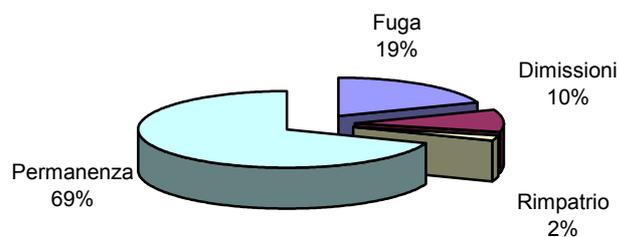
Esito dopo 1° collocazione in comunità



Esito dopo 1° collocazione in bassa soglia - 2005

Fuga	8
Dimissioni	4
Rimpatrio	1
Permanenza	29
Totale	42

Esito dopo 1° collocazione in bassa soglia



“Accoglienza” anno 2005

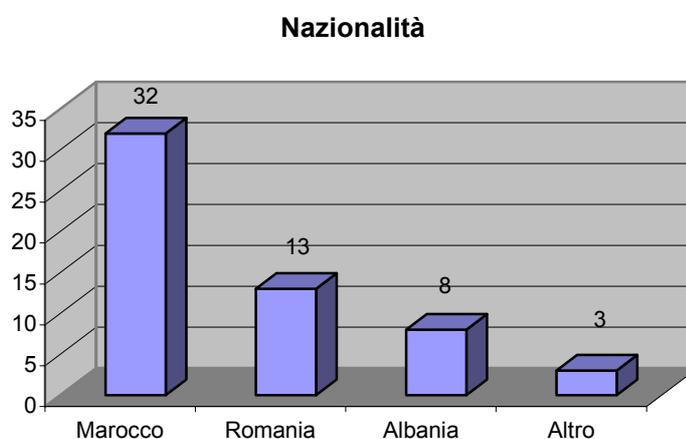
All’ interno del servizio di Pronto Intervento è previsto uno spazio specifico dedicato all’accoglienza dei minori stranieri, che si presentano presso i nostri uffici al fine di ottenere informazioni o collocazione abitativa.

Il minore si può rivolgere presso i nostri uffici dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 20.00 dove nell’ambito di un primo colloquio di filtro si valuta il bisogno.

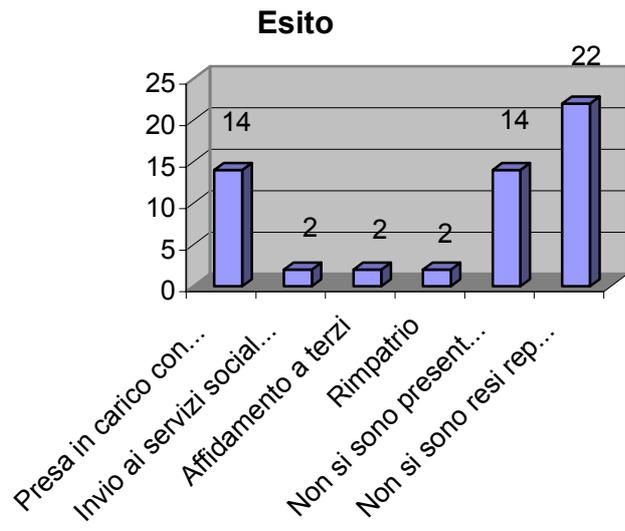
In situazione di non urgenza viene dato un appuntamento al ragazzo nella giornata di venerdì dalle ore 14.00 alle ore 16.00, orario di “accoglienza” dove sono presenti i mediatori culturali in ausilio agli educatori, per valutare il tipo di risposta da dare al bisogno.

Durante l’anno 2005 si sono accolti in accoglienza 56 minori.

Nazionalità	
Marocco	32
Romania	13
Albania	8
Altro	3
Totale	56



Esito	
Presa in carico con progetto	14
Invio ai servizi sociali di competenza	2
Affidamento a terzi	2
Rimpatrio	2
Non si sono presentati all'accoglienza	14
Non si sono resi reperibili o non hanno aderito al progetto	22
Totale	56



La comunità protetta sperimentale

Il 2005 ha segnato il terzo anno di attività della comunità; i due anni precedenti di esperienza con l'alto numero di minori inseriti, hanno permesso il consolidamento degli obiettivi per cui è stata istituita.

Si è riconfermato che la particolare strutturazione della comunità ha permesso sia di alleviare i forti disagi fisici e psicologici che di formulare progetti individuali sempre più mirati ed individualizzati al fine di garantire il superiore interesse dei minori inseriti.

Come si evince dai dati, vi è stato, rispetto ai due anni precedenti, un sostanziale aumento degli inserimenti, segnale di un fenomeno in costante espansione ed evoluzione.

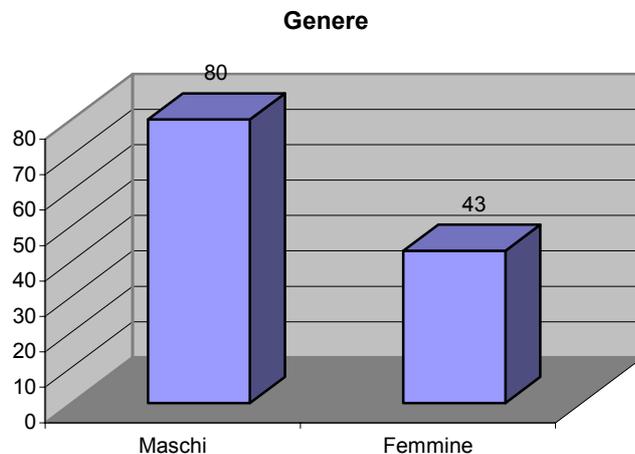
Contemporaneamente, si osservano in aumento le problematiche che i minori presentano:

- a) si differenziano sempre più le nazionalità, i luoghi di provenienza, i bisogni all'origine, le motivazioni della partenza verso il nostro paese, le modalità di inserimento ed i bisogni che esprimono
- b) si evidenziano problematiche di tipo sanitario e di forte disagio psicologico, risultanti sia della storia pregressa nel paese d'origine che delle difficili condizioni di vita in cui versano nel nostro paese
- c) si registra un abbassamento dell'età media con conseguenti difficoltà nell'individuazione di iter e progetti idonei a favorire un completo sviluppo evolutivo al di fuori dei tradizionali e naturali percorsi familiari
- d) si annota l'incremento del numero delle ragazze inserite nello sfruttamento con conseguenti problematiche di privazione affettiva
- e) si riscontra una palese difficoltà di richiesta di aiuto dei minori, possibile segnale delle forti e pressanti richieste che adulti senza scrupolo esercitano nei loro confronti e di un sempre maggior coinvolgimento dei minori stessi nelle attività criminali

Per affrontare le sempre maggiori difficoltà e le richieste che i minori presentano, la comunità ha intensificato i rapporti e le sinergie con: le strutture sanitarie, i servizi sociali pubblici e del privato sociale, le agenzie di socializzazione e del tempo libero.

Intensa e costruttiva è stata la collaborazione con le Forze dell'Ordine e con le Procure cittadine, positiva è la sinergia con le Facoltà di Scienze della Formazione, Lettere e Filosofia, Servizi Sociali, Scienze Politiche che, attraverso i tirocini e le tesi di laurea di molti studenti, ha permesso di approfondire sia la mission della comunità che le problematiche dei minori.

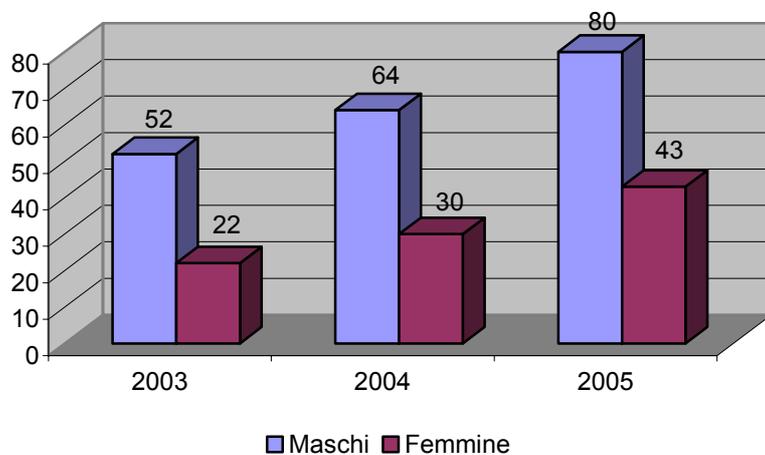
Genere	
Maschi	80
Femmine	43
Totale	123



Anni 2003, 2004, 2005: comparazione genere

	2003	2004	2005
Maschi	52	64	80
Femmine	22	30	43
Totale	74	94	123

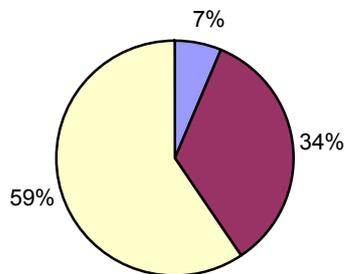
Genere: comparazione anni 2003,2004,2005



Età dei minori

Età dei minori

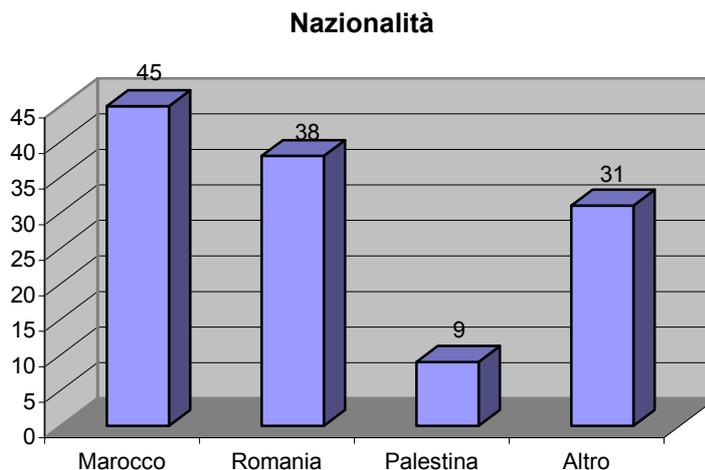
Dagli 8 ai 10 anni	8
Dagli 11 ai 14 anni	42
Dai 15 ai 17 anni	73
Totale	123



- Dagli 8 ai 10 anni
- Dagli 11 ai 14 anni
- Dai 15 ai 17 anni

Nazionalità

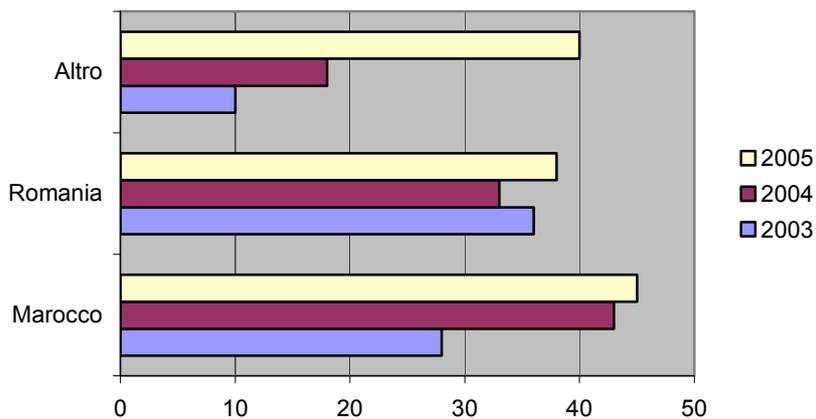
Marocco	45
Romania	38
Palestina	9
Altro	31
Totale	123



Anni 2003, 2004, 2005: comparazione nazionalità

	2003	2004	2005
Marocco	28	43	45
Romania	36	33	38
Altro	10	18	40
Totale	74	94	123

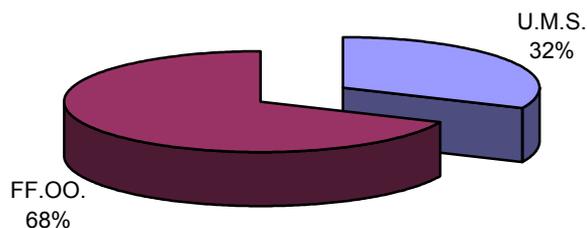
Nazionalità: comparazione anni 2003, 2004, 2005



Inviante

Ufficio Minori Stranieri	39
Forze dell'Ordine	84
Totale	123

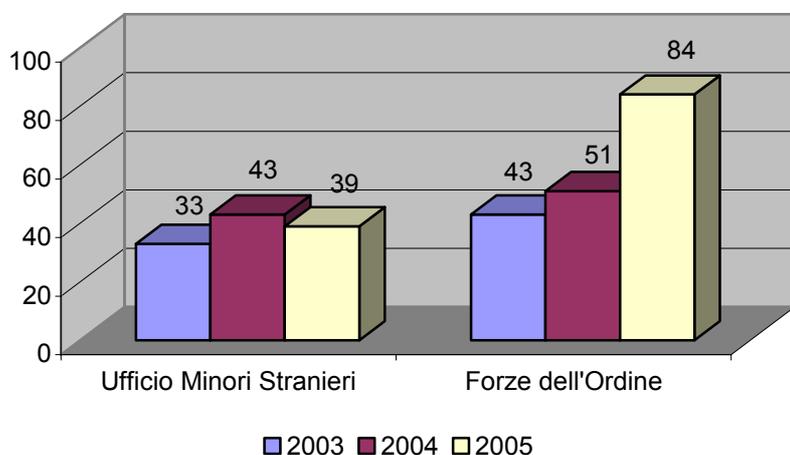
Inviante



Anni 2003, 2004, 2005: comparazione inviante

	2003	2004	2005
Ufficio Minori Stranieri	33	43	39
Forze dell'Ordine	43	51	84
Totale	76	94	123

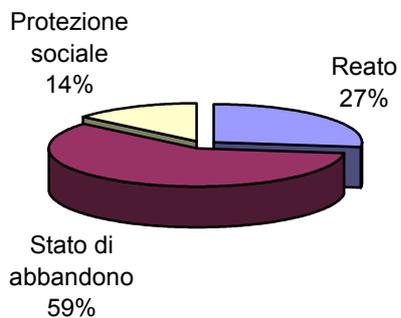
Inviante: comparazione anni 2003,2004,2005



Motivo della collocazione

Motivo della collocazione

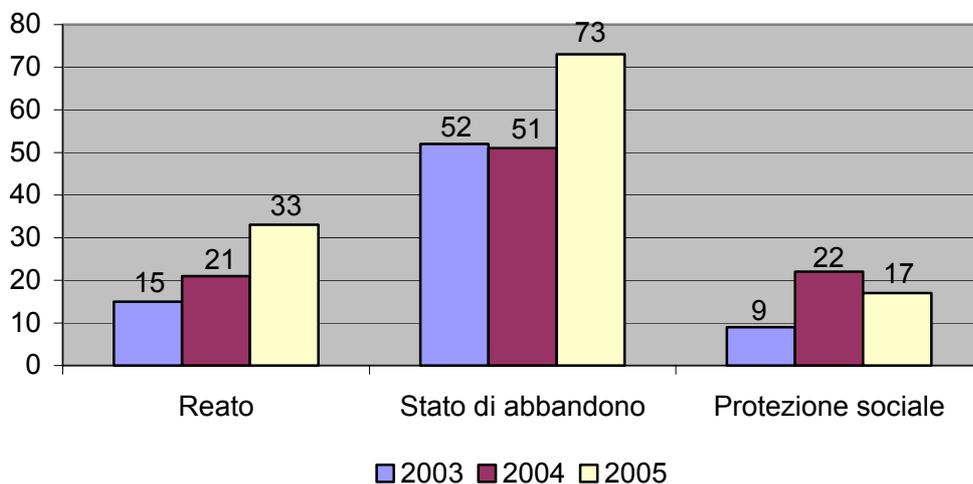
Reato	33
Stato di abbandono	73
Protezione sociale	17
Totale	123



**Anni 2003,2004,2005: comparazione
motivo collocazione**

	2003	2004	2005
Reato	15	21	33
Stato di abbandono	52	51	73
Protezione sociale	9	22	17
Totale	76	94	123

Motivo collocazione: comparazione 2003,2004,2005



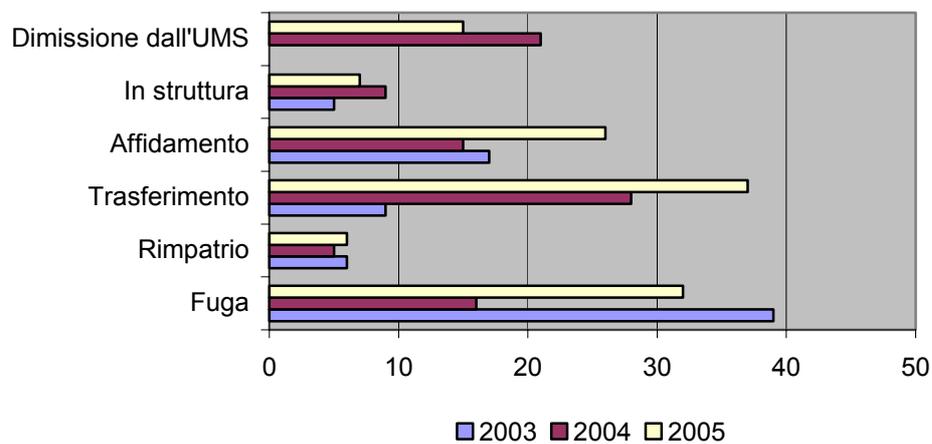
Esito

Rimpatrio assistito	6
Trasferimento presso altra comunità in Italia	37
Affido a genitori in Italia	11
Affido a parenti in Italia	15
Fuga dalla comunità	14
Fuga dall'Ufficio Minori Stranieri	18
Dimissioni concordate con l'Ufficio Minori Stranieri	15
Presenza in comunità al 31 dicembre	7
Numero di inserimenti totali	123

Anni 2003,2004,2005: comparazione esito

	2003	2004	2005
Fuga	39	16	32
Rimpatrio	6	5	6
Trasferimento in altra struttura	9	28	37
Affidamento	17	15	26
In struttura	5	9	7
Dimissione dall'UMS	0	21	15
Totale	76	94	123

Comparazione esito: anni 2003,2004,2005



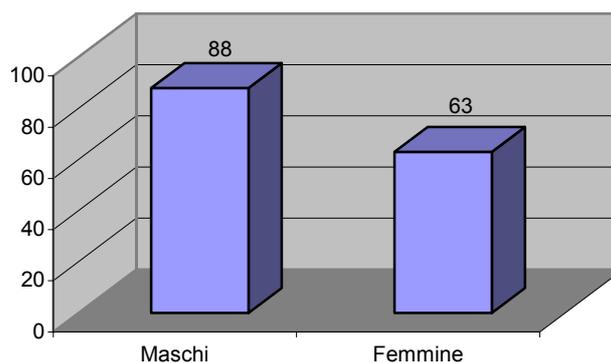
Inserimenti in strutture socio – assistenziali

Oltre ai minori inseriti nella comunità protetta, nell'anno 2005 sono stati collocati 151 tra minori e giovani, di cui 13 in struttura protetta per minori vittime della tratta.

Inserimenti in strutture per genere

Maschi	88
Femmine	63
Totale	151

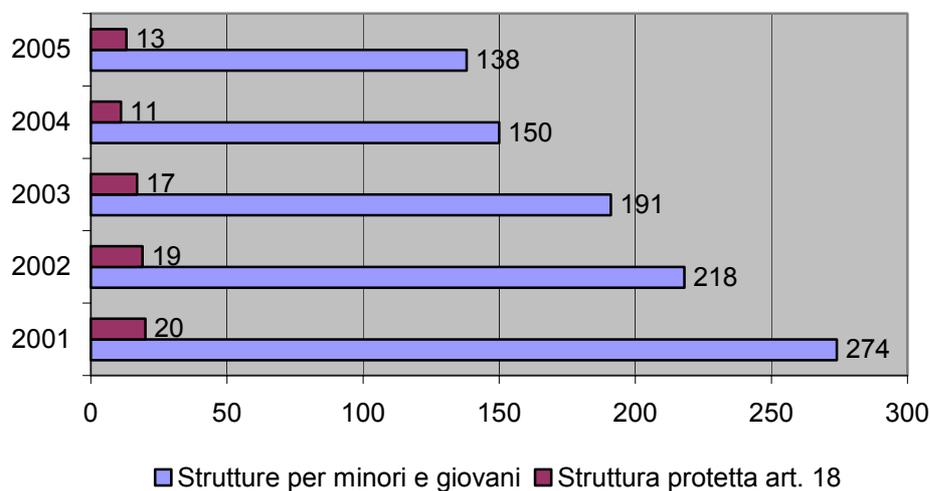
Inserimenti in strutture per genere



2001, 2002, 2003, 2004, 2005: comparazione n° inserimenti in strutture

	2001	2002	2003	2004	2005
Strutture per minori e giovani	274	218	191	150	138
Struttura protetta art. 18	20	19	17	11	13

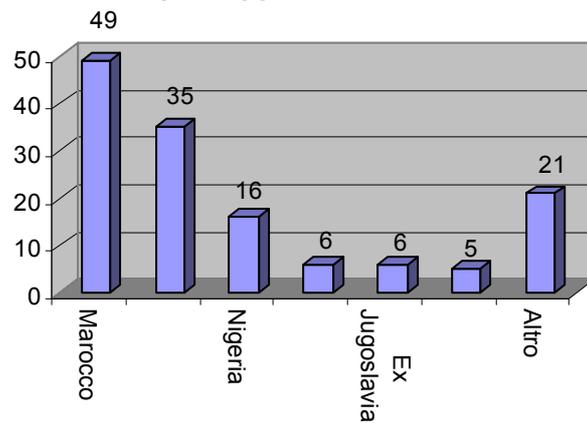
Inserimenti in strutture: comparazione anni



Nazionalità più rappresentate tra i collocati

Marocco	49
Romania	35
Nigeria	16
Palestina	6
Ex Jugoslavia	6
Albania	5
Altro	21
Totale	138

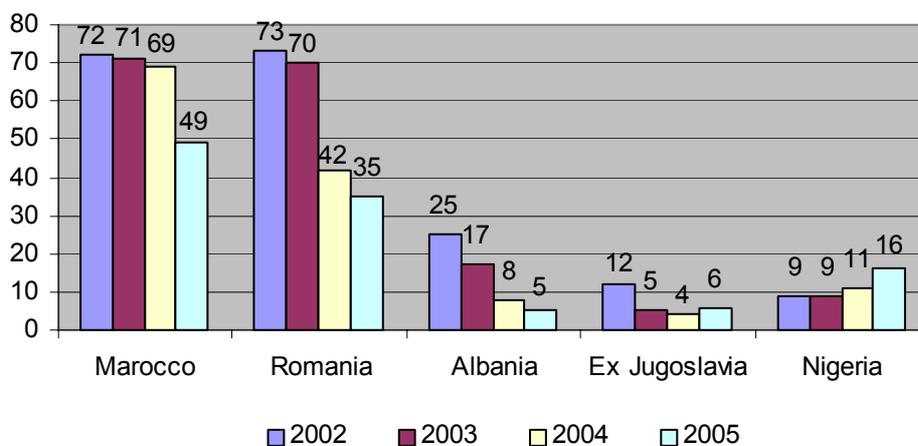
Nazionalità più rappresentate tra i collocati



Anni 2002, 2003, 2004, 2005: comparazione nazionalità più rappresentate

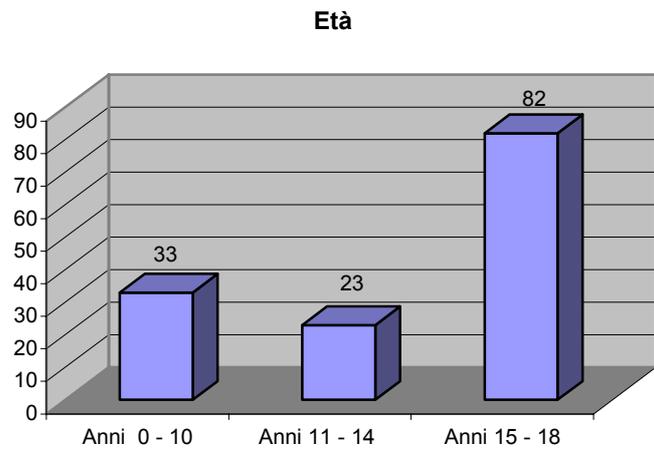
	2002	2003	2004	2005
Marocco	72	71	69	49
Romania	73	70	42	35
Albania	25	17	8	5
Ex Jugoslavia	12	5	4	6
Nigeria	9	9	11	16

Comparazione nazionalità anni 2002, 2003, 2004, 2005



Età

Anni 0 - 10	33
Anni 11 - 14	23
Anni 15 - 18	82
Totale	138



Centri di accoglienza

Numero posti nei centri di accoglienza e periodi di apertura

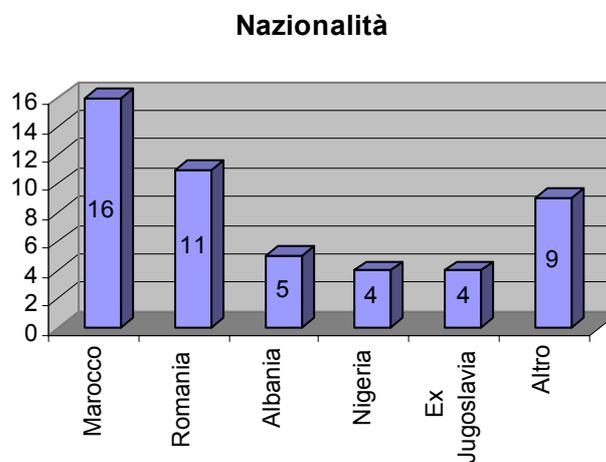
Centri	Posti disponibili	Minori accolti	Periodi
Associazione Crescere Insieme	8	13	Dal 01/01/2005 al 31/12/2005
AGS per il territorio	12	30	Dal 01/01/2005 al 31/12/2005
San Luca	4	37	Dal 01/01/2005 al 31/12/2005
Sermig	4	11	Dal 01/01/2005 al 31/12/2005
Casa del Mondo Unito	15	27	Dal 01/01/2005 al 31/12/2005
Volontariato Vincenziano	10	21	Dal 01/01/2005 al 31/12/2005

Affidamenti residenziali 2005

Tipo di inserimento	Genere	Fasce d'età			Totale
		0-6	7-14	15-18	
Etero-familiare	M	5	3	4	18
	F	2	1	3	
Comunità familiare	M			1	1
	F				
Preadottivo o a rischio giuridico	M	3			13
	F	6	4		
Totale		16	8	8	32

Intervento di affidamento residenziale	32
Affidamento educativo diurno a terzi	17
Totale	49

Nazionalità	
Marocco	16
Romania	11
Albania	5
Nigeria	4
Ex Jugoslavia	4
Altro	9
Totale	49



Sportello informativo

Nel 2005 l'affluenza di utenti al servizio dello sportello informativo rispetto agli anni precedenti ha avuto una considerevole diminuzione; è da tenere in considerazione che nei mesi di febbraio e marzo 2005 il servizio è stato sospeso per motivi di organizzazione interna.

L'apertura è stata di una volta la settimana e l'affluenza ha registrato ancora una prevalenza di persone con provenienza dalla Romania e dal Marocco.

Allo sportello informativo si sono presentate 248 persone di cui 28 hanno fatto richiesta di accoglienza.

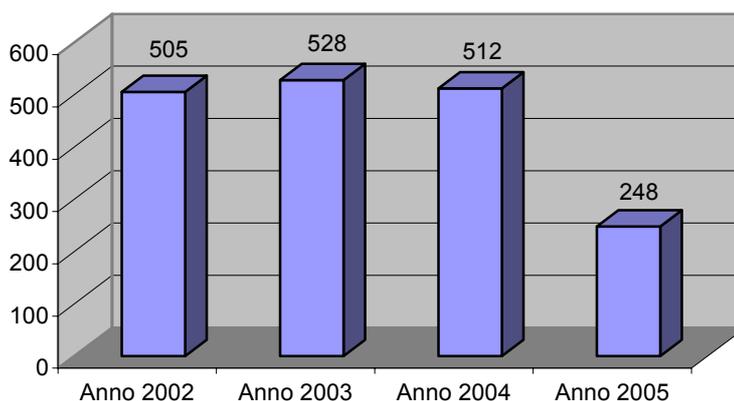
Nello specifico le richieste hanno riguardato:

- regolarizzazione di minori presenti sul territorio;
- regolarizzazione di minori con genitori (coesione familiare con figli minori già presenti in Italia, ricongiungimento familiare di minori ancora nel paese di origine, informazioni su permesso di soggiorno, carta di soggiorno etc...);
- informazioni su orientamento ed iscrizioni scolastiche;
- informazioni sulla legislazione sull'immigrazione minorile;
- sport, tempo libero;
- associazioni e iniziative culturali.

Comparazione utenza

Anno 2002	505
Anno 2003	528
Anno 2004	512
Anno 2005	248

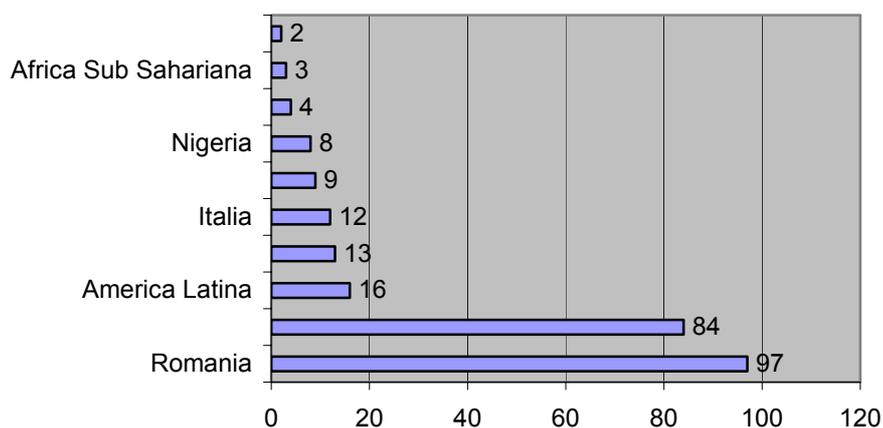
Comparazione utenza



Nazionalità

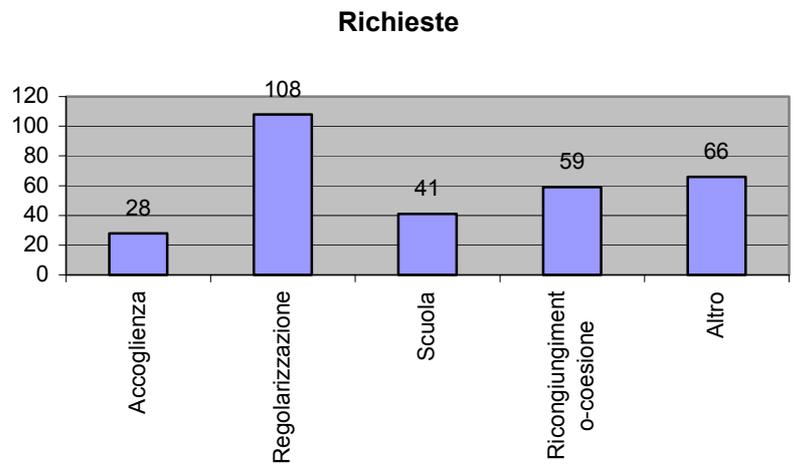
Romania	97
Marocco	84
America Latina	16
Albania	13
Italia	12
Moldavia	9
Nigeria	8
Filippine	4
Africa Sub Sahariana	3
Ucraina	2
Totale	248

Nazionalità



Richieste

Accoglienza	28
Regolarizzazione	108
Scuola	41
Ricongiungimento-coesione	59
Altro	66
Totale	302



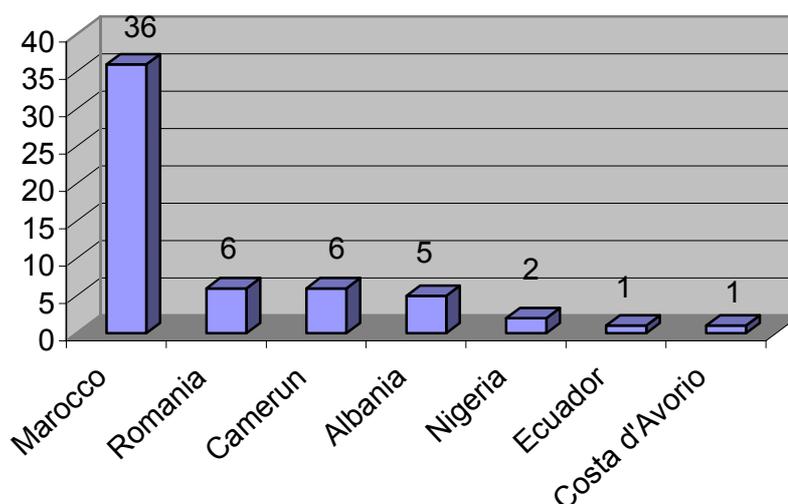
Inserimenti scolastici e formazione professionale

Per l'anno scolastico 2004-2005 l'UMS ha iscritto presso i CTP della Città di Torino 57 minori stranieri, di cui quasi il 60% provenienti dal Marocco. Come nell'anno precedente il flusso di minori stranieri non accompagnati rivela un decremento di richieste presso questo Ufficio, mentre aumenta la presenza di ragazze/i presenti nelle Circoscrizioni, residenti o domiciliati presso genitori e parenti. Un dato particolare è la crescita del numero di analfabeti anche nella lingua madre: ciò comporta estreme difficoltà nell'apprendimento scolastico di base e nella possibile frequenza parallela della formazione professionale.

Inserimenti in CTP (minori iscritti nell'ottobre 2004 per anno scolastico 2004/2005)

	Albania	Marocco	Romania	Costa d'Avorio	Nigeria	Ecuador	Camerun
Drovetti	1	7	1	-	-	-	2
Saba		3	-	-	-	-	1
Giulio	1	3	-	-	-	-	
Castello di Mirafiori	2	5	1	-	1	-	2
Gabelli	-	5	2	1	1	1	
Braccini	1	5	2	-	-	-	1
Parini	-	3+5	-	-	-	-	-
TOTALE	5	36	6	1	2	1	6

Inserimenti in CTP - anno scol. 04/05



Durante l'anno scolastico 2004-2005 l'UMS ha iscritto 37 alunni nei vari corsi P.A.L. e I.A.P.P. attivati dalle Agenzie Formative della Città; il numero ridotto di iscrizioni segue il trend di affluenza di minori soli che accedono al Servizio, in contrasto con un aumento considerevole di minori con parenti residenti e domiciliati nelle Circoscrizioni.

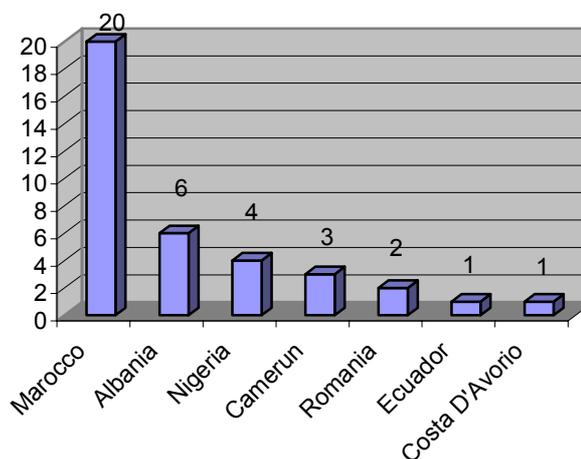
L'orientamento e le scelte formative vedono una distribuzione equa di frequenze nei corsi quali: la meccanica industriale (addetto macchine utensili, pal fresatore-tornitore), l'impiantistica di sistemi elettrici civili e industriali, la manutenzione edile e l'installazione di serramenti in alluminio. La frequenza dei ragazzi stranieri ai corsi classici quali meccanico auto, carrozziere, idraulico diventa invece per appannaggio di pochi minori a causa dell'assenza dei corsi presso le scuole che tradizionalmente li promuovevano, poichè non finanziati, o per un'alta percentuale di pre-iscritti italiani che precludono la tardiva segnalazione dei minori stranieri non accompagnati.

Si evidenzia invece la partecipazione di un gruppo di minori ai corsi per ristorazione/sala bar/cuoco, mestieri emergenti sollecitati dal cambiamento del tessuto economico-sociale di Torino, da città industriale a città culturale e ospitante eventi sportivi mondiali.

Minori inseriti in corsi di formazione professionale

Marocco	20
Albania	6
Nigeria	4
Camerun	3
Romania	2
Ecuador	1
Costa D'Avorio	1
Totale	37

Inserimenti in corsi di formaz. prof. - anno 04/05



Manutenzione del verde (Immaginazione e Lavoro)

Marocco	6
Albania	1
Nigeria	1
Camerun	1

Manutenzione civile (I.A.L.)

Marocco	1
Nigeria	1

Fresatore-Addetto macchine utensili (M. Enrico + Casa di Carità + Cnos-Fap)

Marocco	1+4+1
Romania	1

Installatore impianti elettrici
(M. Enrico)

Albania	1
Nigeria	2

Installazione serramenti in alluminio
(Cnos-Fap Valdocco)

Marocco	4
Albania	2
Romania	1

Meccanico auto
(Casa di Carità)

Marocco	1
---------	---

Impianti idraulici
(CSEA "G. Pastore")

Camerun	2
---------	---

Ristorazione/cuoco/sala bar
(Salotto e Fiorito + Engim + Immaginazione)

Albania	1+1
Marocco	2
Ecuador	1

Addetto vendite
(Salotto e Fiorito)

Costa D'Avorio	1
----------------	---

Tirocini formativi

Durante l'anno 2005 sono stati attivati 55 tirocini formativi della durata variabile dai 2 ai 6 mesi ciascuno, a beneficio di 18 ragazze e 37 ragazzi con un'età compresa tra i 16 e i 17 anni e sei mesi. Le aziende presso le quali sono stati attivati risultano essere nella maggior parte le ditte conosciute dal/la minore nel periodo di stage svolto durante l'anno di formazione professionale, dove era quindi già avvenuta la conoscenza del soggetto da parte del datore di lavoro e dove si erano "sperimentate" praticamente le lezioni teoriche. Il tirocinio formativo ha quindi offerto l'opportunità ai minori coinvolti di affinare le proprie abilità operative, confrontarsi con un contesto professionale produttivo, modificare atteggiamenti e abitudini quotidiane (regole di convivenza con i colleghi, orari, riconoscimento dei ruoli gerarchici, rispetto della propria persona e delle norme igieniche), raggiungere obiettivi di assunzione di competenza tali da rendere possibile la trasformazione del tirocinio in una assunzione con contratto di apprendistato.

Dall'analisi dei dati riportati nelle tabelle, emerge che:

- il 27 % dei tirocini formativi si sono trasformati in assunzione (15 su 55)
- il 15 % delle aziende non hanno assunto al termine del tirocinio formativo
- il 20 % dei minori ha interrotto il percorso
- il 38 % dei minori hanno proseguito con un successivo anno di formazione professionale

Le aziende ospitanti i tirocini formativi sono specializzate in:

- metallurgia leggera
- lavorazione lamiera per auto
- servizi alberghieri
- ristorazione
- addetto alle vendite
- manutenzione del verde

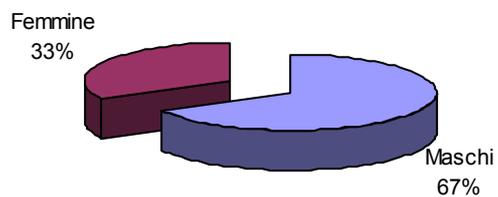
L'interruzione del tirocinio formativo rivela le difficoltà dei minori a reggere tempi scanditi non solo produttivi (interni all'azienda), ma soprattutto di organizzazione giornaliera e settimanale; le defezioni sono più presenti dove la comunicazione tra tutor aziendale e minore è scarsa o inficiata da pregiudizi non superabili verbalmente.

NAZIONALITA'	FEMMINE	MASCHI	ASSUNZIONE	NON ASSUNZIONE	FORMAZIONE	INTERRUZIONE
Marocco	3	27	1F + 9M = 10	1F + 3M = 4	1F + 10M = 11	5M = 5
Romania	9	2	2F + 1m = 3	1F = 1	3F = 3	3F + 1M = 4
Nigeria	4	3		3F = 3	1F + 2M = 3	1M = 1
Ecuador	1				1F = 1	
Albania		5	2M = 2		2M = 2	1M = 1
Ex Jugoslavia	1				1F = 1	
TOTALE	18	37	3F + 12M = 15	5F + 3M = 8	7F + 14 M = 21	3F + 8 M = 11

Genere

Maschi	37
Femmine	18
Totale	55

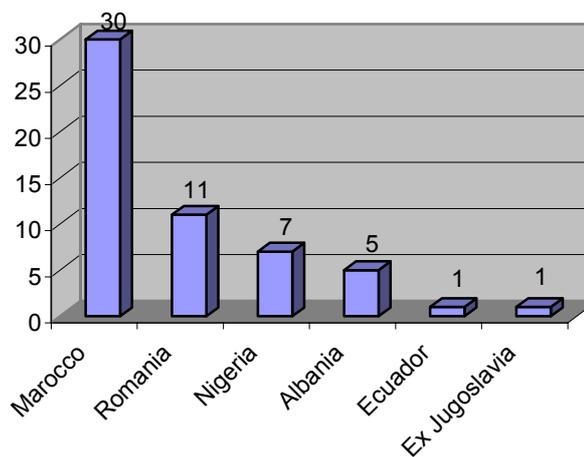
Genere



Nazionalità

Marocco	30
Romania	11
Nigeria	7
Albania	5
Ecuador	1
Ex Jugoslavia	1
Totale	55

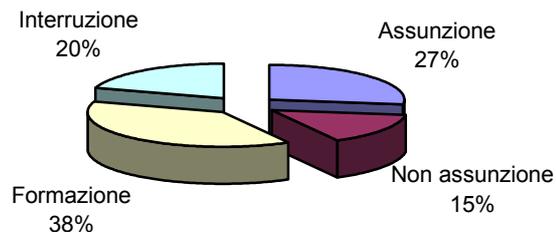
Nazionalità



Esito

Assunzione	15
Non assunzione	8
Formazione	21
Interruzione	11
Totale	55

Esito



Minori vittime della tratta

L'Ufficio Minori Stranieri continua ad occuparsi dell'accoglienza delle minorenni vittime della tratta.

Nel 2005 le ragazze arrivate all'Ufficio sono state **22**, mentre i casi di minori arrivate negli anni precedenti ed ancora seguite nel 2005 sono **26**, per un totale di **48** casi seguiti.

Si rileva che **14** minori su 22 sono arrivate dal mese di settembre in poi, tutte su invio delle Forze dell'Ordine, questo sta ad indicare quanto il fenomeno sia variabile e dipenda dall'aumento di controllo delle forze dell'Ordine sul territorio cittadino.

Rispetto alle nazionalità, delle 22 minori conosciute nel 2005, **19** sono di nazionalità rumena (sulle 48 minori le rumene sono 36).

Per quanto riguarda l'invio, la quasi totalità delle minori vengono accompagnate all'Ufficio Minori dalle Forze dell'Ordine (**18** casi su 22).

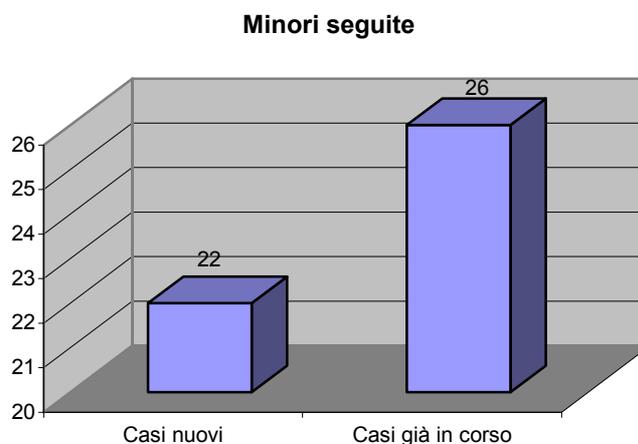
Per quanto riguarda l'esito, **11** minori su 22 hanno portato avanti il percorso insieme alle 21 degli anni precedenti, per un totale di **32 percorsi di protezione sociale in atto**.

Le interruzioni di percorso sono state **8** su 22, in genere le minori si allontanano dalle comunità nei primi giorni di permanenza, poiché rifiutano l'aiuto offerto e non si riconoscono bisognose di protezione. In alcuni casi, le interruzioni di progetto sono avvenute dopo alcuni mesi di permanenza in comunità, a seguito di un periodo di crisi in cui la ragazza ha ripreso i contatti con adulti coinvolti nello sfruttamento della prostituzione.

Tre minori rumene sono state rimpatriate, non avendo intenzione di proseguire la permanenza in Italia ed avendo in Romania una famiglia disponibile a riaccoglierle.

Casi

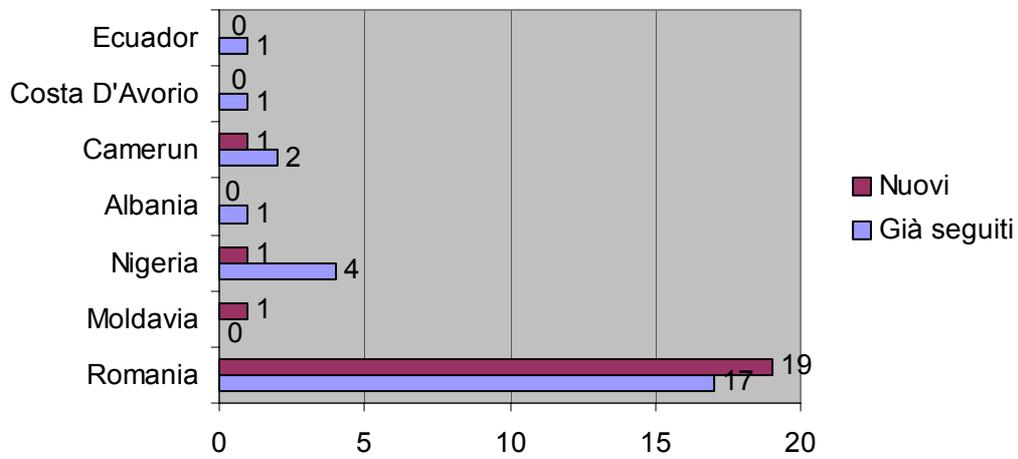
Casi nuovi	22
Casi già in corso	26
Totale	48



Nazionalità

	Già seguiti	Nuovi	Totale
Romania	17	19	36
Moldavia	0	1	1
Nigeria	4	1	5
Albania	1	0	1
Camerun	2	1	3
Costa D'Avorio	1	0	1
Ecuador	1	0	1
Totale	26	22	48

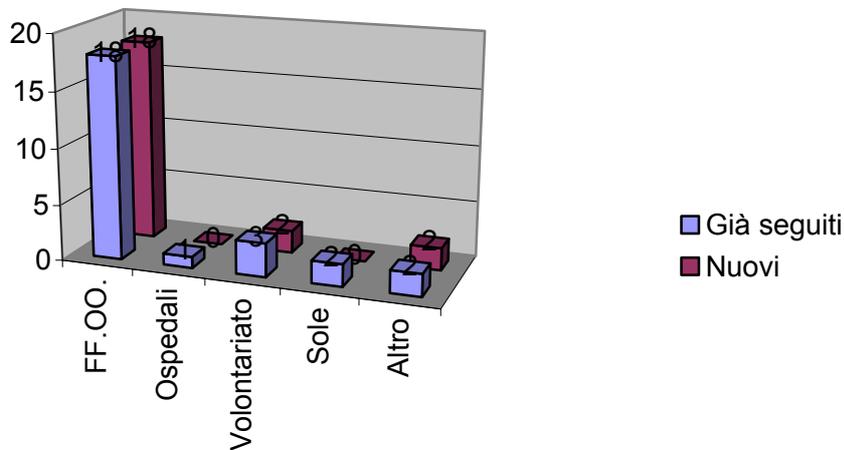
Nazionalità



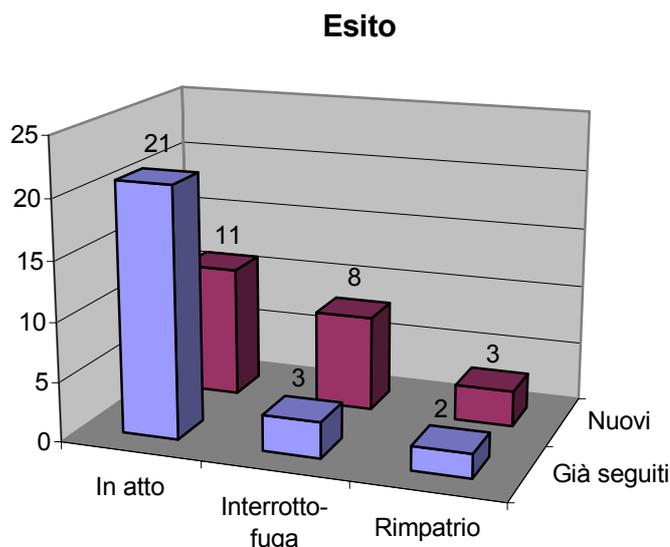
Invio

	Già seguiti	Nuovi	Totale
FF.OO.	18	18	36
Ospedali	1	0	1
Volontariato	3	2	5
Sole	2	0	2
Altro	2	2	4
Totale	26	22	48

Invio



Esito	Già seguiti	Nuovi	Totale
In atto	21	11	32
Interrotto-fuga	3	8	11
Rimpatrio	2	3	5
Totale	26	22	48



Pare interessante considerare l'evoluzione del fenomeno negli ultimi cinque anni.

Osservando i dati dal 2000 al 2005 (vedi tabella), si nota un progressivo aumento delle minori accolte fino al 2004, con una lieve diminuzione nel 2005. Naturalmente questi dati si riferiscono solamente a quelle minori che sono riuscite a staccarsi dalla situazione di sfruttamento in cui si trovavano e sono arrivate all'Ufficio Minori Stranieri, ma si stima che il fenomeno sia assai più consistente: le minorenni, infatti, sono più controllate dagli sfruttatori e sovente, se fermate dalle Forze dell'Ordine, mentono sull'età effettiva dichiarando di essere maggiorenni. A questo si aggiungono le difficoltà oggettive nel riconoscere la minore età dovute al trucco pesante, all'abbigliamento, alla stanchezza che spesso mascherano la loro vera identità.

Comparando le nazionalità di provenienza delle minori (vedi tabella) si nota un netto aumento delle minori rumene ed un calo delle minori albanesi, moldave e nigeriane.

Vale la pena di considerare anche alcune caratteristiche qualitative del fenomeno che sono mutate nel tempo.

Un cambiamento significativo riguarda il **grado di consapevolezza** delle minori circa l'attività di prostituzione: fino alla fine degli anni Novanta le ragazze venivano rapite o ingannate da fidanzati, parenti o vicini di casa che le portavano in Italia con l'inganno promettendo loro un lavoro onesto. La maggioranza delle minori è invece oggi consapevole di venire in Italia a svolgere attività di prostituzione, anche se nessuna di loro può immaginare le pesanti condizioni di lavoro (la strada, il freddo invernale, il lavoro notturno...) e la sottomissione agli sfruttatori cui si troverà costretta.

Si riscontra inoltre, dai racconti delle esperienze delle minori, un cambiamento nella **consapevolezza delle famiglie d'origine** rispetto al coinvolgimento dei propri figli nella rete della prostituzione: dalle telefonate effettuate con la presenza dei mediatori culturali spesso si evince che

i genitori “sapevano”. Anche in questo caso si può dire però che non potevano immaginare la realtà cruenta in cui la ragazza avrebbe potuto venire a trovarsi.

Un altro cambiamento riguarda l'**atteggiamento degli sfruttatori** nei confronti delle minori, che negli ultimi anni appare meno violento rispetto al passato. Dalle denunce delle minori si riscontra che esse possono trattenere una parte di guadagno per sé e decidere di inviargli una quota alla propria famiglia. Riferiscono inoltre di avere del tempo apparentemente libero in orario diurno e di potersi comperare vestiti nuovi e gioielli in grande quantità. Si può dedurre che questa maggiore elasticità da parte dell'organizzazione criminale sia una strategia adottata per fare in modo che le ragazze siano sempre meno consapevoli di essere sfruttate e si sentano incoraggiate a continuare la prostituzione senza prendere in considerazione l'ipotesi della fuga e della denuncia.

Infine, un altro dato significativo riguarda le **modalità con cui le minori arrivano all'Ufficio**: la maggior parte di esse (36 su 47 nel 2003, 43 su 55 nel 2004, 36 su 48 nel 2005) sono accompagnate dalle Forze dell'Ordine a seguito di retate o controlli. In questi casi l'indagine giudiziaria nei confronti degli adulti è già in corso e alle minori non resta che proseguire nell'iter della denuncia. Altre ragazze vengono aiutate da un cliente con cui hanno instaurato un rapporto di fiducia a maturare la decisione della fuga e della denuncia ed in genere sono le più motivate ad intraprendere il percorso di protezione sociale. Altre ancora vengono segnalate da Ospedali, Consulenti (spesso a seguito di richiesta di interruzione volontaria di gravidanza), Associazioni di volontariato o, molto raramente, si presentano da sole.

Un sempre maggior numero di minori presentano **disturbi del comportamento e problemi relazionali** molto forti (episodi di aggressività incontrollata, tentativi anti conservativi ricorrenti). Le cause di questo marcato disagio psicologico si possono individuare non solo nel trauma della tratta e della forzata prostituzione ma sono riconducibili a deprivazioni affettive, mancanza di riferimenti educativi, episodi di maltrattamento e abuso sessuale avvenuti nell'ambiente familiare nel periodo dell'infanzia e pre adolescenza, nel paese di origine.

Altri aspetti rilevati sono lo spostamento del luogo di prostituzione, per le minorenni, dalla strada agli appartamenti o pensioni, in modo da evitare i controlli della Polizia.

Dai racconti delle ragazze, si rileva anche che l'orario dell'attività di prostituzione non è più prevalentemente notturno, bensì diurno, in quanto molti clienti richiedono prestazioni in particolare nella fascia oraria della pausa pranzo. Le minori riferiscono che veniva loro indicato di “agganciare” i clienti per strada e di accompagnarli presso l'appartamento in cui avvenivano le prestazioni.

Infine, ultimo elemento rilevato nei casi più recenti di minori accolte, è l'offerta di sostanze stupefacenti alle minori sfruttate (cocaina) da parte degli adulti trafficanti per ottenere maggiori prestazioni.

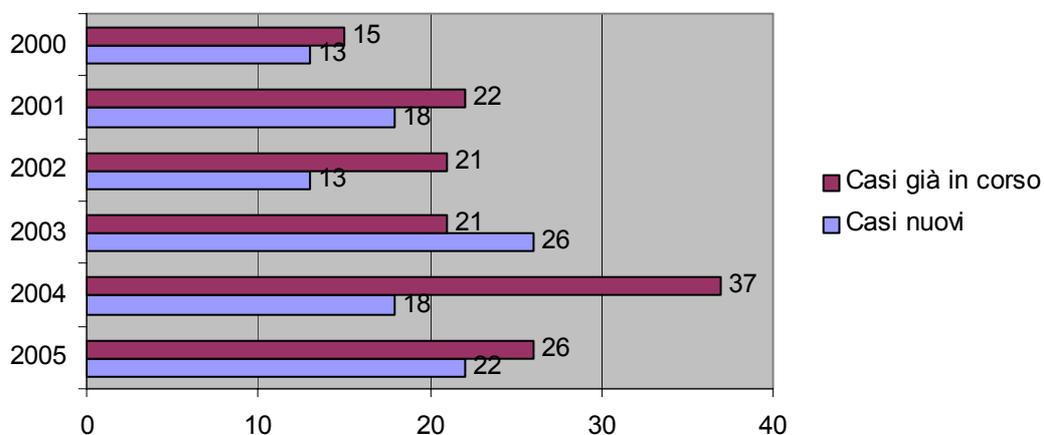
Si ricorda che presso l'Ufficio Minori Stranieri due educatrici si occupano prevalentemente dell'accoglienza delle minori vittime della tratta, con la collaborazione degli operatori del Pronto Intervento che curano la prima fase di pronta accoglienza, delle mediatrici culturali e delle volontarie del servizio civile.

Le comunità che ospitano le minori si suddividono in comunità di pronto intervento, comunità residenziali di medio periodo e strutture di autonomia.

Comparazione anni 2005, 2004, 2003, 2002, 2001, 2000

	2005	2004	2003	2002	2001	2000
Casi nuovi	22	18	26	13	18	13
Casi già in corso	26	37	21	21	22	15
Totale	48	55	47	34	40	28

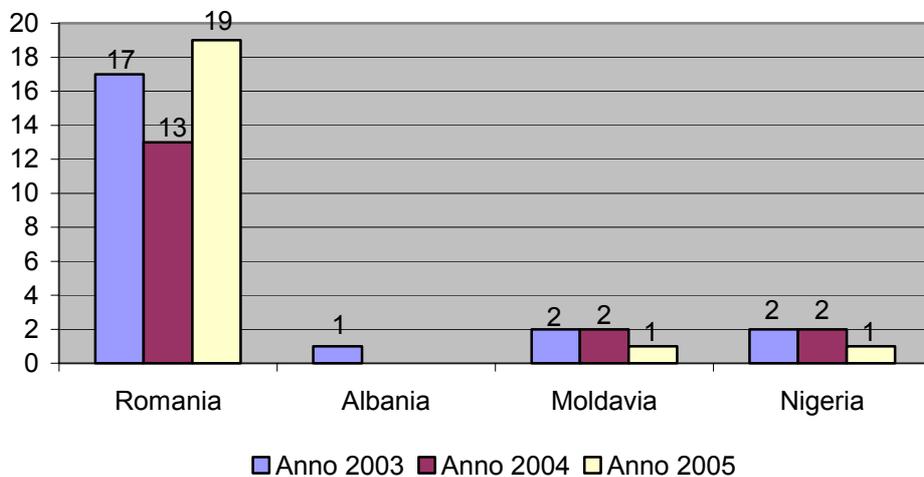
Comparazione anni 2000,2001,2002,2003,2004,2005



Anni 2003,2004,2005: comparazione nazionalità casi nuovi

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005
Romania	17	13	19
Albania	1	0	0
Moldavia	2	2	1
Nigeria	2	2	1

Anni 2003,2004,2005: comparazione nazionalità



Progetto “Una finestra sulla piazza: incontri di strade vicine e lontane”

Il progetto, avviato nel novembre 2003, ha concluso nel 2005 il secondo anno di attività. L'équipe di strada, caratterizzata dalla presenza di operatori con diverse professionalità e origini culturali, ha ormai consolidato le reti di relazioni sul territorio, sia rispetto ai contatti con i minori di strada, sia per quanto riguarda le agenzie formali (Tavolo Giovani di Porta Palazzo, C.T.P., associazionismo, comunità religiose, scuole di teatro ecc.) e informali (reti parentali e amicali, soggetti interessati a vario titolo al tema dell'intercultura).

Nell'anno 2005 è stato avviato il primo corso di teatro grazie alla collaborazione del Maestro Philip Radice della scuola “Ateliè Teatro” di Porta Palazzo. Il corso è durato da febbraio a giugno presso la sede del progetto, ad esso hanno partecipato sette minori immigrati e sette giovani tirocinanti italiani della suddetta scuola, che ha riconosciuto tale attività all'interno del percorso didattico proposto. Le lezioni di teatro e il laboratorio di maschere “naif”¹ ad esso connesso, hanno favorito lo scambio e l'incontro tra i giovani, creando quello spazio di socializzazione spontanea tra soggettività e appartenenze culturali diverse, come secondo la filosofia propria del progetto. È stato realizzato un dvd che documenta l'intero percorso e l'evento finale proposto nel mese di giugno presso la sede del Cecchi Point, centro di protagonismo giovanile.

La presenza dei minori presso il Punto Sosta è caratterizzata da un'elevata componente marocchina, l'incidenza di genere è maschile, agli assidui frequentatori del centro si sono aggiunti nuovi ragazzi, alcuni appena arrivati dal Marocco, altri contattati da amici o parenti e sollecitati tramite il “passaparola”.

L'équipe continua la sua attività di educativa in strada, che consente di monitorare i “nuovi arrivi” di giovani migranti, favorire la conoscenza e attivare una rete “solidale” attorno alle persone che ne sentono il bisogno, consolidare i rapporti già creati.

Per consentire un'elaborazione teorica dei dati raccolti e delle esperienze maturate in questi due anni di lavoro, e poter verificare l'efficacia degli elementi di innovazione che il progetto ha finora sperimentato, è stato avviato un percorso di ricerca in collaborazione con l'Associazione F. Fanon, fin dall'inizio coinvolta per quanto riguarda la metodologia e le supervisioni.

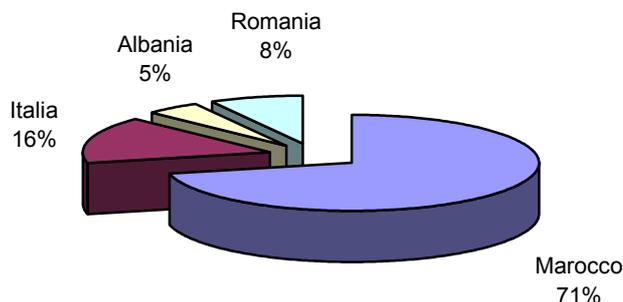
Il progetto di ricerca consiste in momenti di riflessione teorica, durante i quali vengono presi in esame testi e articoli letti dagli operatori rispetto ai temi di interesse (etnografia della società ospite, il concetto di violenza strutturale, i rapporti individuali e le dinamiche di gruppo, rapporti di potere e di debolezza tra istituzioni e cittadini immigrati), e momenti di ricerca attiva sul campo, nell'ottica di applicare i criteri metodologici etnografici. L'obiettivo finale è quello di sviluppare modalità operative volte alla destrutturazione e messa in discussione delle prassi socio-assistenziali tradizionali, nonché dei paradigmi culturali dominanti, nell'ottica di un'integrazione e confronto continue tra le varie discipline che affrontano il tema dell'immigrazione. Infatti l'idea è di produrre un documento che illustri la ricerca da proporre come esito del lavoro già intrapreso e che verrà condotto nel futuro. Nell'anno in corso le varie agenzie interne al Tavolo Giovani, di cui il progetto fa parte, hanno messo a disposizione del quartiere, grazie alla collaborazione di “The Gate”, una serie di laboratori (teatro, hip hop, costruzione del sito web del tavolo giovani, writing) a cui partecipano i minori del progetto e i ragazzi italiani e stranieri che vivono o frequentano la zona di Porta Palazzo. Nelle seguenti tabelle emergono i dati relativi alla partecipazione dei giovani a tali attività, nonché ai dati numerici sui minori contattati dall'équipe, i progetti individuali attivati, i servizi erogati.

¹ Maschere “naif”: la maschera è stata scelta come strumento di espressione non verbale per favorire la comunicazione di sé, riducendo i limiti potenzialmente etichettanti dell'incontro faccia a faccia all'interno di una realtà socioculturale marginalizzata.

Minori agganciati dal Progetto

Marocco	45
Italia	10
Albania	3
Romania	5

Minori agganciati dal Progetto



Minori che hanno partecipato ai laboratori che coinvolgono il progetto e il Tavolo Giovani

	Marocco	Italia	Romania
Writing	10		
Web		8	2

Minori che partecipano alle attività presso il centro

	Marocco
Alfabetizzazione informatica e accesso a internet	14
Attività manuali: decoupage, piccola falegnameria, pittura	20
Corso di teatro promosso dal progetto	9
Cineforum	11
Calcio	15

Servizi erogati ai minori

	Marocco	Romania	Albania	Cina
Scuola per strada	15	3	2	1
Iscrizioni scolastiche ai C.T.P.	10			
Iscrizioni ai corsi professionali	3			
Borse lavoro	4			
Assunzioni	1			
Accompagnamenti socio sanitari	5			
Informazioni giuridico sociali	42	4	2	
Presenza in carico per sostegno a regolarizzazione	10			
Visite domiciliari	4			
Colloqui relazionali con famiglie e parenti	16			

Percorsi di accompagnamento penale

Marocco

Messa alla prova	2
Prescrizione	1

Affidamenti

Marocco

Affidamenti residenziali etero-familiari	2
Affidamenti a parenti	5

Progetto IN & OUT

Anche nel corso del 2005 il Progetto ha risposto all'esigenza di fornire informazioni e supporto a tutti i minori stranieri in ingresso al C.P.A; per coloro cui c'è stata anche la dimissione senza applicazione di misura cautelare sono state inoltre proposte iniziative finalizzate alla prevenzione di nuove vicende con ricadute penali.

I dati cui faremo riferimento non prendono in considerazione i primi tre mesi del 2005, periodo in cui il Progetto è stato sospeso per problemi connessi alla gara d'appalto per il rinnovo della convenzione per il Servizio di mediazione culturale. Il Servizio nel mese di aprile è stato riavviato con la stessa Agenzia che già operava per cui si è data continuità all'intervento tramite le stesse mediatrici.

Durante i mesi considerati, da aprile a dicembre 2005, sono stati contattati dal Progetto nel corso della permanenza al C.P.A. complessivamente 138 minori stranieri; per almeno 61 minori sono state disposte le dimissioni senza l'applicazione di misure penali e con 22 minori è stato possibile effettuare l'accompagnamento alle risorse previste.

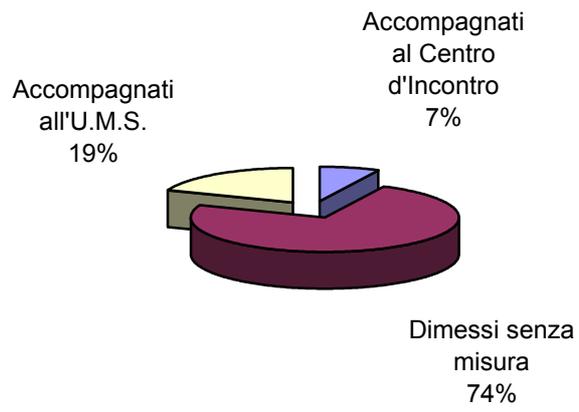
Il numero di minori stranieri in ingresso al C.P.A si è stabilizzato ed è rimasto costante anche il numero di quei minori con familiari presenti in città ai quali è stato proposto un "pacchetto informativo" specifico.

Negli ultimi mesi del 2005 si è avviato un proficuo confronto con tutti i Servizi Minorili del Ministero di Giustizia che ha permesso di formulare nuove ipotesi di collaborazione tra cui un Protocollo operativo che renda più efficace il monitoraggio dei percorsi penali dei minori non accompagnati.

	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.
Ingressi al C.P.A. di minori stranieri	16	16	15	18	15
Minori dimessi senza misura e contattati dal progetto	6	9	7	8	7
Minori stranieri con famiglia	3	5	5	4	8
Minori accompagnati al Centro d'Incontro Sanabil	2		2	1	
Minori accompagnati all'U.M.S.	1	5	2	2	2

	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Totale
Ingressi al C.P.A. di minori stranieri	12	18	18	10	138
Minori dimessi senza misura e contattati dal progetto	8	9	4	3	61
Minori stranieri con famiglia	4	3	2	2	36
Minori accompagnati al Centro d'Incontro Sanabil		1			6
Minori accompagnati all'U.M.S.	1	2	1		16

Progetto In & Out



Progetto “Ritorno al futuro”

La Città di Torino ha stipulato nel 2003 particolari accordi con le autorità del Marocco e della Romania che hanno permesso l'avvio ufficiale, a febbraio 2004, del programma di rimpatrio assistito "Ritorno al futuro" in Romania e in Marocco.

I programmi hanno previsto azioni finalizzate al rientro dei minori presso le famiglie d'origine, assicurando loro la necessaria protezione sociale e il reintegro nella realtà dei paesi di provenienza.

Occorre premettere che i due programmi, Romania e Marocco, hanno avuto tempi di avviamento operativo differenti: le cause sono da ricercarsi nei contesti diversi e nel livello di collaborazione da parte delle autorità locali e centrali.

Anche se l'attività è iniziata effettivamente, a causa del protrarsi delle procedure del bando e del conseguente affidamento, a partire dal mese di luglio 2004, la scelta del Comune di Torino è stata quella di integrare nel progetto tutti i minori rimpatriati a partire dal giugno 2003, data in cui sono stati siglati i protocolli di collaborazione.

Dall'inizio del programma (luglio 2003) le indagini sociali hanno riguardato complessivamente 50 minori; i provvedimenti di rimpatrio assistito in applicazione dei Protocolli d'intesa succitati sono stati 23, e hanno riguardato in prevalenza minori rumeni.

Per quanto riguarda il **programma Romania** i minori interessati dal rimpatrio sono stati 17. Il progetto, denominato KOINE' 2, è stato avviato concretamente a luglio del 2004, e si è concluso nel settembre 2005. E' stato predisposto e attivato un lavoro di rete che ha visto *in primis* il coinvolgimento dei servizi sociali locali, con i quali sono state effettuate le visite ai minori e alle loro famiglie, e sono stati impostati i progetti individualizzati di reinserimento.

Sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- **COSTITUZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE DI COLLABORAZIONE CON I SERVIZI SOCIALI ROMENI COMPETENTI;** la dimensione di rete contraddistingue specificamente la scelta operativa effettuata; ha preso corpo una struttura di “segretariato sociale” che organizza le risorse e le coordina, favorendo la costruzione di ponti tra realtà romene e tra realtà romene ed italiane; il progetto è stato presentato alle autorità competenti di ogni provincia di residenza dei minori ed è stato calato nella realtà locale, adattandolo alle sue specificità e accogliendo le proposte di ottimizzazione dei risultati provenienti dai “collegi” romeni che sono stati coinvolti a pieno titolo nella proposta di soluzioni, pur mantenendo del tutto italiana la componente finanziaria.
- **COSTITUZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI IMPEGNATI NEL SOSTEGNO AI MINORI;** si è provveduto a prendere contatto e ad avviare una collaborazione con altri enti presenti sul territorio quali la “Fundatia de Sprijin Comunitar” di Bacau, il “Centrul Diecezan Caritas Iasi”, la “Fundatia Giovanni Bosco” (Padri Salesiani) di Constanta e di Bacau, la “Fundatia Somasca” (Somaschi) di Baia Mare, i Padri Francescani di Galati e di Roman, la Diocesi di Iasi; questa collaborazione ha garantito uno scambio continuo di esperienze, di informazioni, di modelli d'intervento, attraverso il reciproco aiuto. Alcuni minori sono stati coinvolti nelle attività di questi enti, sostenute dal progetto Koinè 2.
- **COSTITUZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE DI COLLABORAZIONE CON GLI ISTITUTI SCOLASTICI FREQUENTATI DAI MINORI;** anche i responsabili delle scuole sono stati contattati e coinvolti come parti attive del progetto, instaurando un dialogo continuo, volto al costante monitoraggio del comportamento dei minori, alla correzione e alla proposta di soluzioni per i progetti individuali costruiti sui minori.
- **STIPULAZIONE DI ACCORDI CORRIVI ALL'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI SOSTEGNO AI MINORI INSERITI NEL NUCLEO FAMILIARE D'ORIGINE;** i progetti sui minori inseriti in famiglia sono stati definiti in modo individualizzato, così da poter

identificare le esigenze, le problematiche e le risorse specifiche di ogni ragazzo e di ogni ragazza. Compiendo questa operazione si è tenuto conto delle condizioni materiali in cui il minore vive, degli interessi e delle aspirazioni espressi dal minore, della valutazione dell'equipe degli educatori e degli assistenti sociali che hanno seguito il soggetto in Italia, della storia del minore, con le sue esperienze, i suoi traumi, le sue problematiche specifiche, del parere degli assistenti sociali della "Direzione per la Protezione dei Diritti dei Minori" competente, dei pareri dell'equipe educativa degli istituti scolastici frequentati dai minori, della disponibilità di centri di istruzione e formazione disponibili sul territorio di residenza; in tal senso, il percorso formativo del minore è stato di due tipi: percorso di scolarizzazione o percorso di formazione professionale. Il progetto KOINÉ 2 si è articolato in maniera tale da sostenere le famiglie dei minori più disagiate ed economicamente vulnerabili, a fronte del sostegno garantito direttamente ai minori. I microprogetti attuati sono stati finalizzati all'offerta di occasioni di impiego e di reddito sia per gli adulti della famiglia sia, in prospettiva evolutiva, per i minori stessi. Le famiglie hanno beneficiato di alcuni interventi specifici, quali il sostegno economico mensile agli studi dei minori presenti nel nucleo familiare, il sostegno economico alle esigenze di tipo sanitario della famiglia, il sostegno economico all'acquisto mensile di indumenti e prodotti alimentari necessari alla famiglia, il sostegno economico a soluzioni abitative speciali quali l'affitto di piccoli appartamenti o il pagamento di una camera in un pensionato per studenti, e la ricerca di ulteriori soluzioni specifiche atte a migliorare il reddito familiare e ad alleviare le situazioni di bisogno.

- APPROVAZIONE DI UN PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE INTERNAZIONALE ABBINATO AL PROGETTO KOINE' 2; durante il mese di settembre 2004 è stato approvato un progetto di servizio civile internazionale, che ha comportato il trasferimento a Butea di due ragazze italiane con competenze pedagogiche e di animazione di minori per la durata di un anno a partire dalla fine del gennaio 2005; le due ragazze hanno avuto lo specifico incarico di appoggiare gli educatori della comunità nelle attività rivolte ai minori.
- AVVIO DEL PROGETTO INTEGRATO DI SOLIDARIETA'/COOPERAZIONE; il progetto si è articolato su di un piano assistenziale, attraverso il sostegno economico alle attività svolte dalle Suore Missionarie della Passione, e su di un piano direttamente economico. Quest'ultimo ruota intorno all'attività di commercializzazione di indumenti usati, alla collaborazione con il progetto agricolo APRUBU/SAPARD, promosso da SERMIG e Col diretti Provinciale di Torino in Butea, alla raccolta e commercializzazione in Italia di noci romene, all'avvio di un'azienda zootecnica nell'ex complesso zootecnico acquistato a Butea il 22 novembre 2004 dall'Associazione ENZO B, che fa parte del Consorzio ICS e svolge intensa attività di collaborazione con la cooperativa MECHOR, all'avvio di un laboratorio sartoriale con sede nel medesimo complesso. L'attivazione delle attività descritte definisce il progetto come una realtà profondamente inserita nel contesto della cittadina di Butea e nella rete di organizzazioni e soggetti presenti sul territorio. In tal senso il progetto si configura pienamente come "progetto integrato": accanto all'assistenza all'infanzia si sostengono altre attività di sostegno alla popolazione locale. In particolare, durante i mesi di ottobre e novembre 2004 il consorzio IDEAMBIENTE, a sua volta consorziato con il consorzio ICS, ha importato in Italia più di 30 tonnellate di noci destinate alla grande distribuzione italiana e acquistate a Butea e nei villaggi vicini applicando un "prezzo solidale" mirante a sostenere i redditi delle famiglie più povere. Per quanto riguarda l'attività di commercializzazione di indumenti usati, a tal fine, durante i mesi di ottobre e novembre 2004, è stato preso in affitto un negozio a Bacau ed è stato concluso un contratto di comodato relativo alla casa parrocchiale di Targu Frumos (cittadina a 10 km da Butea).

Per quanto riguarda il **programma Marocco**, denominato RICOMINCIARE A CRESCERE, sono stati 6 i minori rimpatriati dall'inizio del progetto, conclusosi nel dicembre 2005.

Per i 6 minori in questione che, dopo mesi di tentativi falliti di inserimento presso altre comunità o presso famiglie marocchine a loro affiliate, hanno richiesto di poter rientrare in patria, si è deciso dopo una serie di indagini sociali presso le famiglie d'origine il loro reinserimento in famiglia. Il programma ha visto per ognuno di loro la formulazione di un progetto personalizzato, che a partire dal sostegno alla ripresa degli studi del minore ha previsto anche il miglioramento della situazione abitativa delle famiglie ed il sostegno al reddito familiare, sia attraverso l'acquisto di bestiame da allevamento, sia attraverso l'erogazione di buoni mensili destinati all'acquisto di derrate alimentari.

Nel Paese la diffidenza per le azioni di rimpatrio è stata tangibile, tuttavia un ampio e intenso lavoro di relazione – approfondimento della presa di contatto preliminare alla presentazione del progetto – ha consentito di impiantare a Casablanca e a Khouribga una rete operativa efficace. Si è provveduto ad attivare i contatti con una serie di associazioni che hanno collaborato alla buona riuscita del progetto.

A Khouribga, l'Associazione di Promozione della Scolarizzazione nella Provincia di Khouribga e l'AFVIC in collaborazione con il CICSENE, partner del progetto hanno attivato un programma di sensibilizzazione che comprende interventi nelle scuole dei villaggi a maggiore afferenza migratoria presso gli insegnanti, le classi e - laddove possibile - presso le madri.

Il locale Centro di documentazione pedagogica ha realizzato incontri di formazione per gli insegnanti e molti colloqui individuali sono stati attivati con personale di alcune scuole elementari considerabili a forte rischio emigratorio.

Per rafforzare il progetto sia localmente, sia da un punto di vista del confronto internazionale, si sono parallelamente attivati momenti di riflessione comuni con alcune associazioni spagnole e marocchine attente all'emigrazione clandestina dei minori: sta nascendo una rete euromediterranea che vedrà nella presenza del Cicsene a Khouribga una significativa sede di collaborazione, interscambio di buone pratiche, occasione di rilancio di alternative all'espatrio.

Sul piano del rapporto diretto italo-marocchino, l'impegno di dialogo e sensibilizzazione ha ottenuto una disponibilità relativamente ampia alla collaborazione *dall'esterno*, coinvolgendo molte istituzioni e associazioni locali in progettualità che prevedono un sostegno indiretto a ragazzi rimpatriati e alle loro famiglie. Il Cicsene si è fatto promotore e partner di due progetti con queste caratteristiche, finanziati dalla Regione Piemonte.

I progetti, complementari tra loro e al presente "Ricominciare a crescere", si propongono la creazione di condizioni di sostegno all'imprenditorialità giovanile nella regione della Chaouia-Ourdigha, in modo tale da poter appoggiare le azioni di formazione professionalizzante che si potranno in essere per i rimpatriati, dopo il ciclo della scolarizzazione di base.

Una Convenzione di partenariato, recentemente rivisitata tra Cicsene e la Delegazione provinciale di Khouribga del Ministero dell'Educazione consente di riconoscere il lavoro comune per l'educazione, l'istruzione e la formazione come fatto positivo e accertato.

Da ultimo, occorre segnalare che le autorità locali faticano ad impegnarsi in progetti che riguardino ministeri diversi, quali quello dell'Educazione o dei Marocchini all'estero: la secca ripartizione delle competenze crea un forte disagio, sia perché tende a centralizzare ogni azione, azzerando la fantasia e la creatività che privato sociale e singoli cittadini potrebbero attivare, sia perché abbassa di molto la resa degli impegni pubblicamente assunti. Il lavoro di rete trasversale alle differenti istituzioni resta per il Marocco oggi solo una speranza nutrita dagli attori più illuminati e difficilmente consente sinergie che sicuramente potrebbero risultare vincenti.